

RENDICONTO GENERALE DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA PER
L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2013

RELAZIONE

INTRODUZIONE

Il Rendiconto generale ha lo scopo di sintetizzare i risultati della gestione del Bilancio e consente di individuare in maniera definitiva le reali disponibilità finanziarie e patrimoniali dell'Ente sulle base delle quali elaborare le future previsioni e decisioni. Il rendiconto non deve quindi essere considerato solo come una mera presa d'atto del saldo di entrate e uscite pregresse: esso è al contrario uno strumento finanziario imprescindibile per la valutazione dell'attendibilità delle previsioni del Bilancio e per la realistica attuazione delle sue determinazioni. Le rilevazioni consuntive rappresentano quindi un momento fondamentale del processo di pianificazione/controllo dell'ente pubblico. Il Rendiconto viene predisposto con cadenza annuale entro il 30 giugno e rappresenta per l'Amministrazione regionale un obbligo istituzionale che deriva dall'articolo 68 dello Statuto.

Al fine di consentire al Rendiconto l'esame completo della gestione trascorsa, la legge prevede che esso sia di natura finanziaria e patrimoniale, tale da comprendere la gestione del bilancio e la gestione del patrimonio.

Il Rendiconto generale quindi si compone di due parti:

- il Conto finanziario, nel quale vengono esposte le risultanze della gestione delle entrate e delle spese;
- il Conto del patrimonio, in cui vi è dimostrazione delle attività e passività finanziarie e patrimoniali, nonché dei punti di concordanza tra la contabilità del bilancio e quella del patrimonio.

Esso è preceduto, a norma dell'articolo 65 della Legge regionale 15 novembre 2001, n. 40, da una relazione generale illustrativa dei dati consuntivi, relativi sia al conto finanziario che al conto del patrimonio.

Il Conto finanziario è costruito, ai fini della valutazione delle politiche regionali, secondo la classificazione di cui all'art. 19 per le entrate e all'art. 20 per le spese, in modo da consentire la valutazione delle risultanze di entrata e di spesa in relazione agli obiettivi stabiliti, agli indicatori di efficacia ed efficienza individuati. Esso ha la stessa struttura del Bilancio di previsione. E' quindi suddiviso, nella parte entrata, in: Titoli, Categorie ed Unità previsionali di base e, nella parte spesa, per: Aree d'intervento, Funzioni obiettivo ed Unità previsionali di

base. Alle Unità previsionali di base sono correlati i capitoli che evidenziano il quadro gestionale del bilancio, per consentire una valutazione delle risultanze di entrata e di spesa in relazione agli obiettivi stabiliti.

La relazione al Conto finanziario si propone di analizzare in maniera analitica i dati del conto stesso, ponendo in evidenza il significato amministrativo ed economico delle risultanze contabili.

SCHEMA DOCUMENTALE DEL RENDICONTO

Il Rendiconto generale della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2013 è costituito dai seguenti elementi documentali:

- 1) Progetto di legge per l'approvazione del Rendiconto generale e relazione tecnica al Rendiconto medesimo;
- 2) Conto del Bilancio - Parte Entrata (Allegato 1);
- 3) Conto del Bilancio – Parte Spesa (Allegato 2);
- 4) Conto generale del patrimonio (Allegato 3);
- 5) Tabella A - Elenco delle variazioni apportate al Bilancio di previsione – Parte Entrata (Allegato 4);
- 6) Tabella B - Elenco delle variazioni apportate al Bilancio di previsione – Parte Spesa (Allegato 5);
- 7) Prospetti delle entrate e delle uscite dei dati Siope e la relativa situazione delle disponibilità liquide (allegato 6).

I documenti che completano il Rendiconto generale sono:

- il conto del Tesoriere (approvato con determinazione del 18 aprile 2014, n. 5413 del Responsabile del Servizio Bilancio e Finanze);
- la determinazione di ricognizione dei residui attivi e passivi al 31 dicembre 2013, del 18 aprile 2014, n. 5412 del Responsabile del Servizio Bilancio e Finanze.

1. PREVISIONI INIZIALI E LORO VARIAZIONI

Il bilancio dell'esercizio 2013 è stato costruito sulla base delle previsioni iniziali e delle variazioni intervenute nell'anno che

complessivamente hanno determinato le previsioni definitive. Il provvedimento di variazione più significativo è stato quello dell'Assestamento (L.R. 25 luglio 2013, n. 10) con il quale si è provveduto al recepimento delle chiusure definitive dei conti dell'esercizio precedente e di conseguenza all'applicazione dell'avanzo di amministrazione, ma anche a svolgere una funzione ricognitiva della gestione del bilancio e ad operare quelle rettifiche e quelle integrazioni alle previsioni delle entrate e delle spese, con riferimento sia alla competenza sia alla cassa, che si rendono necessarie ed indispensabili al fine di meglio aderire alle esigenze emerse nel corso dei primi mesi di gestione, con la quantificazione finanziaria delle politiche da perseguire, in relazione anche ai mutamenti del quadro delle risorse disponibili.

Con l'Assestamento si è provveduto all'integrazione o modificazione delle previsioni di entrata derivanti dall'andamento degli accertamenti e dall'evoluzione normativa, sia con riferimento alle entrate proprie sia a quelle derivanti da assegnazioni statali a destinazione vincolata, e al conseguente adeguamento delle loro allocazioni di spesa, alla programmazione finanziaria di interventi finanziati dalla Comunità Europea nonché alla copertura di oneri improcrastinabili ed urgenti derivanti da interventi prioritari. Con l'Assestamento è stata apportata la riduzione delle entrate del Titolo I per la soppressione delle compartecipazioni regionali al gettito dell'accisa sulla benzina e dell'accisa sul gasolio, compensate dall'istituzione del fondo nazionale per il concorso finanziario dello Stato agli oneri del trasporto pubblico locale, anche ferroviario. Restano comunque inalterate le risorse destinate con il bilancio di previsione al finanziamento del trasporto pubblico locale, anche ferroviario. I restanti provvedimenti di variazione riguardano l'iscrizione di assegnazioni vincolate a destinazione specifica e la loro allocazione in parte spesa.

Se esaminiamo il bilancio di competenza, la variazione netta delle previsioni di entrata è stata di Euro 711 milioni, con un aumento di circa il 3,64% sull'ammontare di Euro 19.546 milioni delle previsioni iniziali, comprensive dell'avanzo di amministrazione.

Per la parte spesa, la variazione netta delle previsioni è stata di Euro 711 milioni, con un aumento di circa il 3,64% sull'ammontare di Euro 19.546 milioni delle previsioni iniziali, comprensive del saldo negativo dell'esercizio precedente, di cui all'art. 34 della L.R. 40/2001.

ENTRATE DI COMPETENZA

PREVISIONI INIZIALI E LORO VARIAZIONI

Entrate per titoli	Stanziamento iniziale	Variazioni in + e in -	Stanziamento definitivo
Avanzo di amministrazione	2.544.826.912,39	-149.631.439,36	2.395.195.473,03
Titolo I – Entrate derivanti da tributi propri della Regione, dal gettito di tributi erariali o di quote di esso devolute alla Regione.	9.216.324.628,98	-219.259.707,70	8.997.064.921,28
Titolo II - Entrate derivanti da contributi e trasferimenti di parte corrente dell'Unione Europea, dello Stato e di altri soggetti.	499.451.265,74	581.063.604,62	1.080.514.870,36
Tit. III - Entrate extratributarie.	283.474.500,00	5.705.956,98	289.180.456,98
Tit. IV - Entrate derivanti da alienazioni, da trasformazione di capitale, da riscossione di crediti e da trasferimenti in conto capitale.	276.827.967,81	-151.096.917,80	125.731.050,01
Tit. V - Entrate derivanti da mutui, prestiti o altre operazioni creditizie.	2.417.000.000,00	518.364.000,00	2.935.364.000,00
Tit. VI - Entrate per contabilità speciali.	4.308.138.000,00	125.490.000,00	4.433.628.000,00
TOTALE GENERALE	19.546.043.274,92	710.635.496,74	20.256.678.771,66

SPESE DI COMPETENZA

PREVISIONI INIZIALI E LORO VARIAZIONI

Spese per parti e area d'intervento	Stanziamiento iniziale	Variazioni In + e in -	Stanziamiento definitivo
Saldo negativo dell'esercizio precedente	2.000.000.000,00	-273.500.000,00	1.726.500.000,00
Area d'intervento 1 – Organi istituzionali	33.366.828,94	-100.000,00	33.266.828,94
Area d'intervento 2 – Affari generali	441.675.523,29	-70.091.390,39	371.584.132,90
Area d'intervento 3 – Interventi per lo sviluppo economico	374.014.973,12	67.980.162,91	441.995.136,03
Area d'intervento 4 – Uso, salvaguardia e sviluppo del territorio	1.297.448.278,50	-99.510.161,49	1.197.938.117,01
Area d'intervento 5 – Tutela della salute e solidarietà sociale	9.101.461.777,94	1.001.358.356,39	10.102.820.134,33
Area d'intervento 6 – Istruzione, Attività formative, culturali, sportive e ricreative	435.596.348,32	34.755.618,16	470.351.966,48
Area d'intervento 7 - Oneri generali non attribuibili	1.554.341.544,81	-75.747.088,84	1.478.594.455,97
Totale Parte 1° Spese effettive per il conseguimento delle finalità dell'ente	15.237.905.274,92	585.145.496,74	15.823.050.771,66
<u>Totale Parte 2°</u> Spese conseguenti operazioni finanziarie non modificative del patrimonio regionale	0,00	0,00	0,00
<u>Totale Parte 3°</u> Contabilità speciali	4.308.138.000,00	125.490.000,00	4.433.628.000,00
TOTALE GENERALE	19.546.043.274,92	710.635.496,74	20.256.678.771,66

Se esaminiamo il bilancio di cassa, la variazione positiva netta delle previsioni di entrata è stata di Euro 715 milioni con un aumento di circa il 3,34% sull'ammontare di Euro 21.374 milioni delle previsioni iniziali, comprensive del fondo di cassa dell'esercizio precedente.

ENTRATE DI CASSA

PREVISIONI INIZIALI E LORO VARIAZIONI

Entrate per titoli	Stanziamento iniziale	Variazioni In + e in -	Stanziamento definitivo
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio	237.805.165,30	-13.348.867,22	224.456.298,08
Titolo I - Entrate derivanti da tributi propri della Regione, dal gettito di tributi erariali o di quote di esso devolute alla Regione.	13.419.491.604,49	-593.338.704,53	12.826.152.899,96
Titolo II - Entrate derivanti da contributi e trasferimenti di parte corrente dell'Unione Europea, dello Stato e di altri soggetti.	587.896.542,75	617.253.524,28	1.205.150.067,03
Tit. III - Entrate extratributarie.	283.474.500,00	6.031.995,82	289.506.495,82
Tit. IV - Entrate derivanti da alienazioni, da trasformazione di capitale, da riscossione di crediti e da trasferimenti in conto capitale.	78.940.868,82	53.653.395,75	132.594.264,57
Tit. V - Entrate derivanti da mutui, prestiti o altre operazioni creditizie.	2.443.600.000,00	518.914.000,00	2.962.514.000,00
Tit. VI - Entrate per contabilità speciali.	4.322.938.000,00	125.490.000,00	4.448.428.000,00
TOTALE GENERALE	21.374.146.681,36	714.655.344,10	22.088.802.025,46

Per la parte spesa la variazione positiva netta delle previsioni è stata di Euro 697 milioni, con un aumento di circa il 3,27% delle previsioni iniziali, ammontanti a Euro 21.299 milioni.

SPESE DI CASSA

PREVISIONI INIZIALI E LORO VARIAZIONI

Spese per parti e area d'intervento	Stanziamiento Iniziale	Variazioni In + e in -	Stanziamiento definitivo
Area d'intervento 1 – Organi istituzionali	38.859.109,77	-5.438.528,97	33.420.580,80
Area d'intervento 2 – Affari generali	464.323.616,97	-57.607.097,29	406.716.519,68
Area d'intervento 3 – Interventi per lo sviluppo economico	221.069.755,02	125.625.445,08	346.695.200,10
Area d'intervento 4 – Uso, salvaguardia e sviluppo del territorio	774.039.167,50	149.138.569,04	923.177.736,54
Area d'intervento 5 – Tutela della salute e solidarietà sociale	9.242.419.574,09	1.222.030.454,17	10.464.450.028,26
Area d'intervento 6 – Istruzione, Attività formative, culturali, sportive e ricreative	349.643.231,33	104.778.700,20	454.421.931,53
Area d'intervento 7 - Oneri generali non attribuibili	1.901.900.118,82	-506.900.230,87	1.394.999.887,95
Totale Parte 1° Spese effettive per il conseguimento delle finalità dell'ente	12.992.254.573,50	1.031.627.311,36	14.023.881.884,86
<u>Totale Parte 2° Spese conseguenti operazioni finanziarie non modificative del patrimonio regionale</u>	0,00	0,00	0,00
<u>Totale Parte 3° Contabilità speciali</u>	8.306.866.444,46	-334.394.298,16	7.972.472.146,30
TOTALE GENERALE	21.299.121.017,96	697.233.013,20	21.996.354.031,16

Tutte le variazioni al Bilancio 2013, apportate nel corso dell'esercizio, sono rappresentate analiticamente con gli estremi dei singoli provvedimenti legislativi ed amministrativi nelle Tabelle A - Elenco delle variazioni apportate al Bilancio di previsione – Parte Entrata e B - Elenco delle variazioni apportate al Bilancio di previsione – Parte Spesa.

2. GESTIONE DELLE ENTRATE

Per l'esercizio 2013 si sono mantenute ed accentuate le incertezze normative che hanno caratterizzato la finanza delle regioni negli ultimi anni, con una significativa flessione delle risorse destinate al finanziamento delle funzioni attribuite alle Regioni.

Sul fronte del finanziamento della spesa per il Servizio sanitario nazionale, che assorbe circa il 75% delle risorse correnti dei bilanci delle Regioni, si sono avute ripetute manovre correttive che hanno ridotto sensibilmente il livello dei finanziamenti previsti e hanno disposto economie mirate di spesa incidenti, principalmente, sul personale sanitario e sulla farmaceutica.

Nel luglio 2012, il Governo per far fronte all'aumento del debito pubblico e alle turbolenze dei mercati finanziari e al fine di raggiungere obiettivi di razionalizzazione e maggior efficienza della spesa pubblica, ha emanato un Decreto Legge (DL 6 luglio 2012, n. 95 convertito in Legge 135/2012) recante "Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini". Tale manovra ha determinato una drastica riduzione delle entrate derivanti da trasferimenti dal bilancio dello Stato per il sistema delle Autonomie Locali, già a partire dal 2012, con un'ulteriore riduzione per gli esercizi finanziari 2013 e 2014.

Per le Regioni a statuto ordinario, la riduzione è stata di 700 milioni di euro, a cui aggiungere anche il taglio di 900 milioni di euro nel comparto sanità, con un peso complessivo sul totale delle riduzioni del decreto di oltre il 50%; mentre per il complesso degli enti territoriali il taglio è stato pari a 3,2 miliardi di euro con un peso in termini percentuali sul totale della riduzione della spesa pari a quasi il 73%. Sulla base di tale manovra agli enti territoriali è stato richiesto un ulteriore contributo di 7 miliardi per il 2013 e di 7,5 miliardi di euro per il 2014. Anche nel 2013 si è quindi evidenziata la volontà del legislatore di incidere maggiormente sui bilanci degli enti territoriali applicando metodi di individuazione degli sprechi non sulla base della effettiva erogazione dei servizi, in termini di qualità e quantità dei servizi forniti, bensì utilizzando metodi statistici che di fatto hanno indotto alla ripartizione dei tagli tra gli enti sulla base di fattori meramente lineari.

I settori maggiormente penalizzati sono la Sanità e il Trasporto pubblico locale. Per quanto concerne il settore sanitario si evidenzia che le ultime manovre finanziarie hanno ridotto il finanziamento del fondo sanitario riportandolo nel 2013 al di sotto del finanziamento previsto per il 2012, senza tener conto del tasso di inflazione ben al di sopra di quello programmato, dell'aumento delle aliquote IVA e dei risparmi di spesa dello Stato addossati ai cittadini con l'aumento dell'addizionale IRPEF nel DL SalvaItalia (DL 201/2011- convertito in Legge 214/2011).

Per quanto riguarda il finanziamento del trasporto pubblico locale, l'art. 16-bis DL 95/2012, già oggetto di critiche nella sua versione originaria da parte della Conferenza delle Regioni e Province autonome in relazione all'insufficienza della dotazione finanziaria prevista e al mancato avvio del previsto processo di fiscalizzazione delle risorse, è stato modificato dall'art. 1, comma 301, della legge 228/2012, che ha determinato ulteriori gravi criticità per il funzionamento del settore, più volte illustrate dalle Regioni al Governo nelle opportune sedi istituzionali. La norma ha di fatto costituito un Fondo nazionale per il TPL sul modello del vecchio Fondo trasporti ex-legge n. 151/81, stravolgendo completamente lo spirito dell'Accordo Governo - Regioni del 21/12/2011, in cui si concordava di sottoscrivere un Patto sul Trasporto pubblico locale dove fossero definite le modalità di fiscalizzazione delle risorse per il TPL, in attuazione del Dlgs. n. 68 del 2011 sul federalismo fiscale, attraverso l'addizionale regionale all'IRPEF senza aumento della pressione fiscale e quindi a scomputo del gettito nazionale in sostituzione di tutti i trasferimenti soppressi. Al contrario, il fondo è alimentato sottraendo la compartecipazione all'accisa gasolio e benzina per autotrazione con la conseguente abrogazione delle norme relative alle compartecipazioni regionali alle accise medesime. Aspetto ancor più critico se si considera che le risorse, in precedenza fiscalizzate attraverso le compartecipazioni sopra richiamate e ora confluite nel Fondo, sono state finora utilizzate a copertura di tutti i trasferimenti soppressi, rischiando di creare ulteriori e gravi problemi per i bilanci regionali.

L'art. 16 del DL 95/2012, convertito con modificazioni nella Legge 135/2012, ha previsto la riduzione di 1 miliardo di euro per il 2013 e 2014 e di 1,05 miliardi per il 2015 delle risorse a qualunque titolo dovute dallo Stato alle regioni a statuto ordinario, escluse quelle destinate al finanziamento corrente del Servizio sanitario nazionale e del trasporto pubblico locale. In caso di insufficienza delle predette risorse le regioni sono tenute a versare all'entrata del bilancio dello Stato le somme residue. Il comma 122 della legge n. 228/2012 ha previsto l'attribuzione alle regioni a statuto ordinario, alla Regione Siciliana e alla Regione Sardegna di un contributo, nei limiti di un importo complessivo di 800 milioni di euro, in misura pari all'83,33 per cento degli spazi finanziari, validi ai fini del patto di stabilità interno, ceduti da ciascuna di esse e attribuiti ai comuni e alle province ricadenti nel proprio territorio. Con il Decreto legge 8 aprile 2013, n. 35, l'importo viene elevato a 1.272 milioni di euro. A seguito dell'impegno assicurato dalla regione di cessione di spazi finanziari sul proprio patto di stabilità agli enti locali, non sono state operate le riduzioni previste.

Nonostante tutto ciò, per il 2013 la Regione Emilia-Romagna ha mantenuto invariata la propria leva fiscale autonoma, pur garantendo

l'obiettivo prioritario di salvaguardare il livello dei servizi da assicurare alla comunità regionale.

L'analisi delle risultanze del consuntivo rappresenta un appuntamento per riflettere in modo documentato sulla situazione economico-finanziaria della nostra Regione e sulla necessità improcrastinabile di attivare un confronto costruttivo tra Stato e Regioni sul quadro della finanza regionale che continua ad essere segnato dall'incertezza sull'ammontare complessivo delle entrate sia con riferimento al breve periodo sia rispetto ad una proiezione pluriennale.

Alle Regioni continua ad essere richiesto uno sforzo sempre consistente nell'impostazione delle previsioni di entrata, previsioni che recano elevati margini di incertezza riferiti agli stanziamenti delle stesse, rendendo difficile e complessa la costruzione dei bilanci e la garanzia degli equilibri.

Tenendo presente quanto sopra espresso, nelle parti che seguono, vengono esposte analiticamente le entrate, con riferimento alla gestione della competenza, dei residui e della cassa, anche se il principio di unitarietà e di continuità temporale che caratterizza la gestione della Regione fa sì che i risultati di successivi esercizi siano strettamente collegati e interdipendenti.

2.1 GESTIONE DELLE ENTRATE DI COMPETENZA

L'andamento della gestione di competenza fa registrare, per l'anno 2013, i seguenti risultati: su un totale di previsioni definitive delle entrate di competenza pari a Euro 17.861 milioni - escludendo l'avanzo di amministrazione dell'esercizio precedente - sono state accertate entrate per Euro 13.641 milioni che corrispondono al 76,37% delle previsioni. Si sono avute riscossioni per Euro 11.152 milioni, che rappresentano il 81,75% degli accertamenti, mentre sono rimasti da riscuotere come residui attivi Euro 2.490 milioni, che corrispondono al 18,25% delle entrate accertate.

Entrate per titoli	Stanziamiento definitivo	Accertamenti	Riscossioni in conto competenza	Residui attivi da riportare
Titolo I – Entrate derivanti da tributi propri della Regione, dal gettito di tributi erariali o di quote di esso devolute alla Regione.	8.997.064.921,28	9.174.996.616,73	7.419.237.991,77	1.755.758.624,96
Titolo II - Entrate derivanti da contributi e trasferimenti di parte corrente dell'Unione Europea, dello Stato e di altri soggetti.	1.080.514.870,36	1.038.773.862,96	645.306.293,53	393.467.569,43
Tit. III - Entrate extratributarie.	289.180.456,98	316.786.760,67	79.330.078,53	237.456.682,14
Tit. IV - Entrate derivanti da alienazioni, da trasformazione di capitale, da riscossione di crediti e da trasferimenti in conto capitale.	125.731.050,01	93.178.116,92	69.391.509,86	23.786.607,06
Tit. V - Entrate derivanti da mutui, prestiti o altre operazioni creditizie.	2.935.364.000,00	806.364.000,00	806.364.000,00	0,00
Tit. VI - Entrate per contabilità speciali.	4.433.628.000,00	2.211.301.065,71	2.131.903.984,11	79.397.081,60
TOTALE GENERALE	17.861.483.298,63	13.641.400.422,99	11.151.533.857,80	2.489.866.565,19

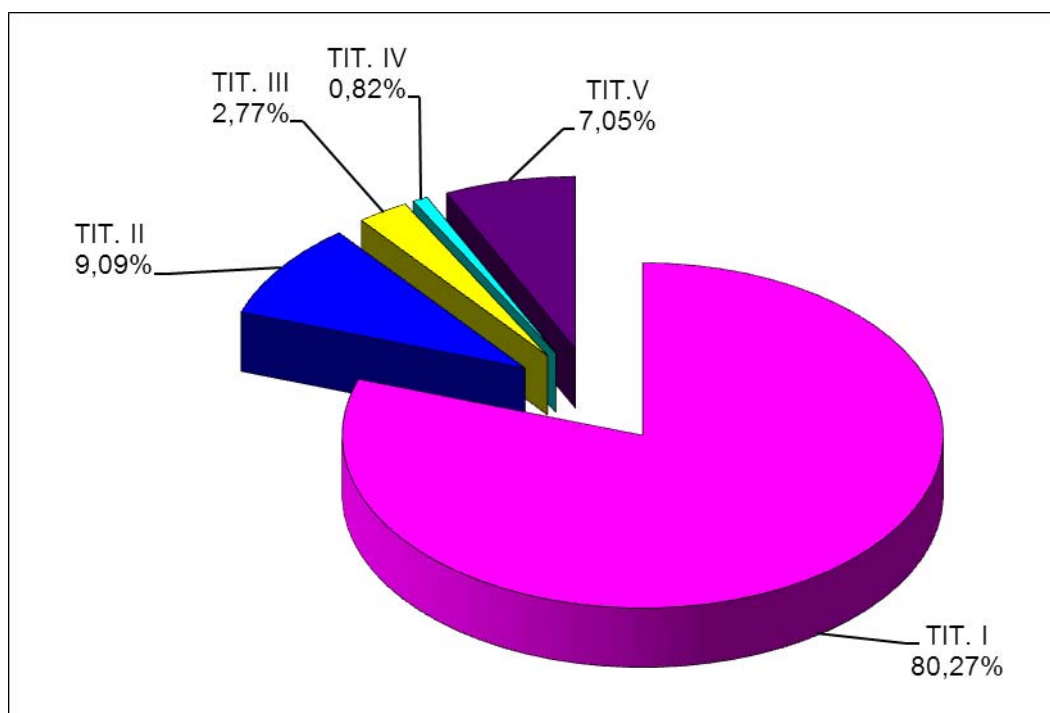
I minori accertamenti netti per complessivi Euro 4.220 milioni sono il risultato di maggiori accertamenti per Euro 484 milioni e minori accertamenti per Euro 4.704 milioni. Per quanto concerne i minori accertamenti, gli importi più significativi sono iscritti nel titolo V (Euro 2.129 milioni), in quanto non è stato necessario ricorrere alla

contrazione di mutui (art. 34 della L.R. 40/2001) e nel titolo VI (Euro 2.222 milioni) relativamente alla anticipazione mensile dello Stato destinata al finanziamento della spesa sanitaria.

Le maggiori entrate riguardano principalmente il titolo I (Euro 373 milioni) e il titolo II (Euro 74 milioni). Per quanto riguarda il titolo I le somme di maggior consistenza riguardano le seguenti voci: Euro 314 milioni per la compartecipazione regionale all'Iva – quota sanità (Cap. E01310 afferente all'UPB 1.2.200); Euro 28 milioni per l'imposta regionale sulle attività produttive – IRAP – gettito derivante dall'attività di recupero (Cap. E00370 afferente all'UPB 1.1.10). Per quanto concerne il titolo II le somme di maggior consistenza afferiscono ai seguenti capitoli: Euro 21 milioni per assegnazione dello Stato derivante dal Fondo Nazionale per le Politiche Sociali (Cap. E03063 afferente all'UPB 2.3.2000), Euro 14 milioni per i contributi esonerativi per l'assunzione disabili (Cap. E04787 afferente all'UPB 2.5.5300), Euro 13 milioni per il versamento da parte delle aziende farmaceutiche a titolo di pay-back delle somme dovute per il ripiano delle eccedenze del tetto di spesa (Cap. E04646 afferente all'UPB 2.5.5230), Euro 11 milioni per il trasferimento dallo Stato, senza vincolo di destinazione, di somme relative al finanziamento per l'esercizio delle competenze legislative amministrative (Cap. E02402 afferente all'U.P.B. 2.3.3900).

Nel grafico sotto riportato è evidenziata la distribuzione percentuale degli accertamenti fra i primi 5 titoli delle entrate:

Titolo I	80,27%
Titolo II	9,09%
Titolo III	2,77%
Titolo IV	0,82%
Titolo V	7,05%



Il titolo I - Tributi propri e Compartecipazioni a Tributi erariali - presenta accertamenti per complessivi Euro 9.175 milioni così ripartiti: tributi propri (cat. I) Euro 4.556 milioni e quote di tributi erariali (cat. II) Euro 4.619 milioni.

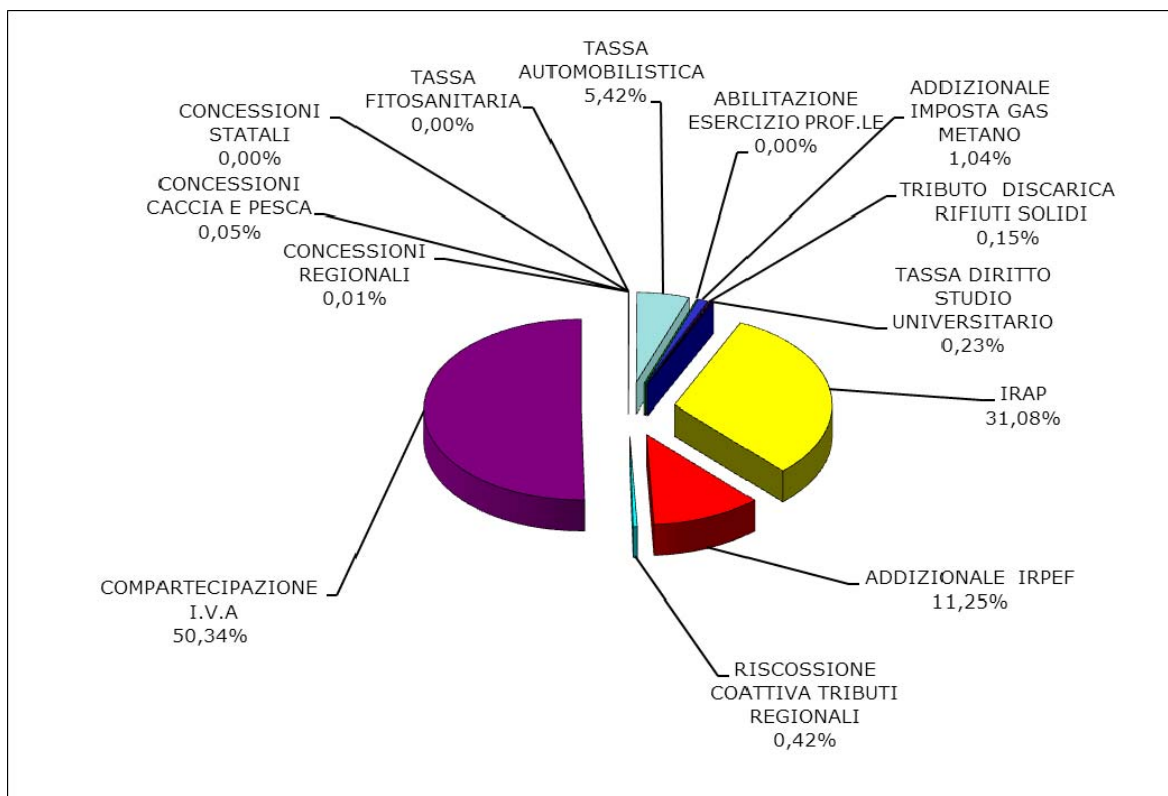
Fra i Tributi propri e le compartecipazioni, le due voci più rilevanti sono rappresentate da: l'Imposta Regionale sulle Attività Produttive - IRAP (31,08%) e la Compartecipazione regionale all'I.V.A. (50,34%).

Risulta importante sottolineare gli importi derivanti dai recuperi di evasione fiscale (principalmente IRAP e Tassa auto), pari complessivamente a 83 milioni di euro rispetto a 45 milioni di euro previsti, in via prudenziale, (+38 milioni di euro) che hanno anche permesso di "liberare" spazi ai fini del patto di stabilità permettendo di effettuare ulteriori spese per investimenti sul territorio. A questi devono aggiungersi le risorse derivanti dal recupero coattivo dei tributi regionali, pari a 38 milioni di euro (+3 milioni di euro rispetto alle previsioni).

I TRIBUTI REGIONALI E LE COMPARTECIPAZIONI

In milioni di Euro

I TRIBUTI e LE COMPARTECIPAZIONI (in cifre)	
IMPOSTA CONCESSIONI STATALI	0,36
TASSE CONCESSIONI REGIONALI	0,57
TASSA CONCESSIONI CACCIA E PESCA	4,31
TASSA FITOSANITARIA REGIONALE	0,37
TASSA AUTOMOBILISTICA REGIONALE	497,35
TASSA ABILITAZIONE ESERCIZIO PROFESSIONALE	0,05
ADDIZIONALE REGIONALE IMPOSTA GAS METANO	95,85
TRIBUTO SPECIALE DEPOSITO IN DISCARICA RIFIUTI SOLIDI	13,71
TASSA REGIONALE PER IL DIRITTO ALLO STUDIO UNIVERSITARIO	21,15
IRAP	2.851,91
ADDIZIONALE REGIONALE IRPEF	1.032,40
RISCOSSIONE COATTIVA TRIBUTI REGIONALI	38,25
COMPARTECIPAZIONE REGIONALE I.V.A.	4.618,72



2.2 GESTIONE DEI RESIDUI ATTIVI

Nell'ambito delle entrate vengono ora analizzati i residui attivi per titoli:

RESIDUI ATTIVI

Entrate per titoli	Residui iniziali	Riscossione sui residui	Eliminazioni/riproduzioni	Residui da riportare
Titolo I - Entrate derivanti da tributi propri della Regione, dal gettito di tributi erariali o di quote di esso devolute alla Regione.	6.718.945.796,62	4.894.473.505,53	-98.653,28	1.824.373.637,81
Titolo II - Entrate derivanti da contributi e trasferimenti di parte corrente dell'Unione Europea, dello Stato e di altri soggetti.	491.159.431,75	390.816.877,23	-2.007.116,23	98.335.438,29
Tit. III - Entrate extratributarie.	13.592.698,16	1.642.644,51	0,00	11.950.053,65
Tit. IV - Entrate derivanti da alienazioni, da trasformazione di capitale, da riscossione di crediti e da trasferimenti in conto capitale.	356.020.605,34	73.055.979,24	-12.789.856,17	270.174.769,93
Tit. V - Entrate derivanti da mutui, prestiti o altre operazioni creditizie.	102.516.211,65	7.391.389,33	0,00	95.124.822,32
Tit. VI - Entrate per contabilità speciali.	33.271.953,05	33.091.627,83	-84.733,05	95.592,17
TOTALE GENERALE	7.715.506.696,57	5.400.472.023,67	-14.980.358,73	2.300.054.314,17

I residui attivi a carico della gestione 2013 provenienti dall'esercizio 2012 e precedenti, ammontavano a Euro 7.715 milioni; ne sono stati riscossi Euro 5.400 milioni, pari al 70,00% del totale.

Riconosciuti inesigibili Euro 51,35 milioni e considerando la riproduzione per riaccertamento di Euro 36,37 milioni, ne restano ancora da riscuotere Euro 2.300 milioni; gli importi più significativi sono iscritti nel titolo I (Euro 1.824 milioni), nell'ambito del quale le somme di maggior consistenza sono rappresentate dalla compartecipazione regionale all'IVA (Capitoli E01300, E01310 e E01360 UPB 1.2.200, Euro 1.185 milioni) e dall'imposta regionale sulle attività produttive – IRAP (Capitoli E00340, E00350 e E00360 UPB 1.1.10, Euro 409 milioni).

A norma degli artt. 45 e 61 della Legge regionale 15 novembre 2001, n. 40 è stata effettuata la ricognizione dei residui attivi accertati in chiusura dell'esercizio finanziario 2013, secondo quanto analiticamente esposto nella determinazione del Responsabile del Servizio Bilancio e Finanze n. 5412 del 18 aprile 2014 che, in particolare, evidenzia i crediti riconosciuti inesigibili per complessivi Euro 51.349.265,66.

I residui attivi formatisi nell'esercizio di competenza ammontano a Euro 2.490 milioni; gli importi più significativi sono iscritti nel titolo I (Euro 1.756 milioni), di cui Euro 1.014 milioni per l'Imposta regionale sulle attività produttive - IRAP (Capitoli E00340 e E00360 afferenti all'UPB 1.1.10); Euro 391 milioni per la compartecipazione regionale all'IVA (Capitoli E01300, E01310, E01360 e E01380 afferenti all'UPB 1.2.200) ed Euro 336 milioni per l'Addizionale regionale all'IRPEF (Capitoli E00405 e E00410 afferenti all'UPB 1.1.10).

Complessivamente i residui attivi al 31 dicembre 2013 ammontano a 4.790 milioni di euro (di cui il 52% della gestione di competenza 2013 e il 48% delle gestioni precedenti), rispetto a 7.716 milioni di euro a fine 2012, con uno smaltimento di 2.926 milioni di euro (pari al 38%). Alla data del 15 maggio 2014 le riscossioni in conto residui ammontano a 1.235 milioni di euro.

I residui attivi complessivi, esclusi quelli di partite di giro (79 milioni di euro), quelli connessi alla regolazione contabile con lo Stato dell'anticipazione mensile destinata al finanziamento della spesa sanitaria (2.730 milioni di euro) e quelli relativi alle regolarizzazione della mobilità sanitaria (235 milioni di euro) ammontano a fine 2013 a 1.751 milioni di euro, di cui già riscossi al 15 maggio 2014 per 273 milioni.

Al 31 dicembre 2013 i residui attivi precedenti alla gestione 2009, (residui oltre i 5 anni) ammontano a 293 milioni di euro (pari al 6% dei residui attivi complessivi), di cui 3 milioni di euro riscossi al 15 maggio 2014. Per 163 milioni di euro si tratta di mutui con la Cassa Depositi e Prestiti per la realizzazione di opere ancora in corso di completamento, 78 milioni di euro sono trasferimenti statali in conto capitale a rendicontazione che sono riferiti al completamento di opere pubbliche. Per 40 milioni di euro si riferiscono alla compartecipazione all'Iva, anno 2008, in attesa di regolarizzazione da parte dello Stato. Si tratta di residui attivi che riguardano entrate provenienti da pubbliche amministrazioni, principalmente a rendicontazione. Occorre evidenziare inoltre che l'erogazione delle somme a carico del bilancio dello Stato è subordinata alla reinscrizione dei relativi residui perenti, alla quale è assicurata una copertura piuttosto scarsa.

2.3 GESTIONE DELLE ENTRATE - CASSA

Nella tabella sotto riportata sono rappresentate, per titoli, le previsioni definitive di cassa nel 2013, l'ammontare delle riscossioni effettuate e la percentuale di queste ultime sulle prime.

RISCOSSIONI – GESTIONE DI CASSA

Entrate per titoli	Stanziamento definitivo di cassa	Riscossioni totali	%
Titolo I – Entrate derivanti da tributi propri della Regione, dal gettito di tributi erariali o di quote di esso devolute alla Regione.	12.826.152.899,96	12.313.711.497,30	96,00%
Titolo II – Entrate derivanti da contributi e trasferimenti di parte corrente dell'Unione Europea, dello Stato e di altri soggetti.	1.205.150.067,03	1.036.123.170,76	85,97%
Tit. III – Entrate extratributarie.	289.506.495,82	80.972.723,04	27,97%
Tit. IV - Entrate derivanti da alienazioni, da trasformazione di capitale, da riscossione di crediti e da trasferimenti in conto capitale.	132.594.264,57	142.447.489,10	107,43%
Tit. V - Entrate derivanti da mutui, prestiti o altre operazioni creditizie.	2.962.514.000,00	813.755.389,33	27,47%
Tit. VI - Entrate per contabilità speciali.	4.448.428.000,00	2.164.995.611,94	48,67%
TOTALE GENERALE	21.864.345.727,38	16.552.005.881,47	75,70%

2.4 QUADRO GENERALE SULLA GESTIONE DELLE ENTRATE

Entrate per titoli	Stanzamenti di competenza	Residui iniziali	Accertamenti	Riscossioni totali	Eliminazioni Riproduzioni	Residui Finali
Titolo I – Entrate derivanti da tributi propri della Regione, dal gettito di tributi erariali o di quote di esso devolute alla Regione.	8.997.064.921,28	6.718.945.796,62	9.174.996.616,73	12.313.711.497,30	-98.653,28	3.580.132.262,77
Titolo II - Entrate derivanti da contributi e trasferimenti di parte corrente dell'Unione Europea, dello Stato e di altri soggetti.	1.080.514.870,36	491.159.431,75	1.038.773.862,96	1.036.123.170,76	-2.007.116,23	491.803.007,72
Tit. III - Entrate extratributarie.	289.180.456,98	13.592.698,16	316.786.760,67	80.972.723,04	0,00	249.406.735,79
Tit. IV - Entrate derivanti da alienazioni, da trasformazione di capitale, da riscossione di crediti e da trasferimenti in conto capitale.	125.731.050,01	356.020.605,34	93.178.116,92	142.447.489,10	-12.789.856,17	293.961.376,99
Tit. V - Entrate derivanti da mutui, prestiti o altre operazioni creditizie.	2.935.364.000,00	102.516.211,65	806.364.000,00	813.755.389,33	0,00	95.124.822,32
TOTALE PARTE EFFETTIVA	13.427.855.298,63	7.682.234.743,52	11.430.099.357,28	14.387.010.269,53	-14.895.625,68	4.710.428.205,59
Tit. VI - Entrate per contabilità speciali.	4.433.628.000,00	33.271.953,05	2.211.301.065,71	2.164.995.611,94	-84.733,05	79.492.673,77
TOTALE GENERALE	17.861.483.298,63	7.715.506.696,57	13.641.400.422,99	16.552.005.881,47	-14.980.358,73	4.789.920.879,36

3. GESTIONE DELLE SPESE

Anche nel 2013 come negli anni precedenti la Regione si è impegnata a perseguire una riduzione e un attento monitoraggio delle spese di funzionamento dell'Ente. In particolare, sono proseguite le azioni di riordino, razionalizzazione e contenimento già realizzate negli scorsi anni e che sono state ulteriormente rafforzate. La spesa di funzionamento effettuata nel 2013 risulta inferiore del 4,5% rispetto a quella del 2012, con un risparmio di oltre 14 milioni di euro. Le riduzioni hanno interessato, in linea generale, tutte le tipologie di spesa concentrandosi, in particolare, su alcune voci riferite a spese di rappresentanza (-20%), spese per l'Assemblea legislativa (-8,8%), spese per manifestazioni e congressi (-20%), spese per il personale (-5%), spese per la comunicazione, spese d'ufficio (-10%). Le riduzioni di spesa non hanno danneggiato il livello di efficienza dell'Ente in quanto sono state accompagnate da misure per la semplificazione amministrativa, l'alleggerimento delle procedure burocratiche e il miglioramento della governance.

In questo quadro, segnato anche dalla difficile situazione economica e dal contesto rappresentato dalle manovre finanziarie governative che hanno ridotto se non azzerato i trasferimenti alla Regione, nel corso del 2013 la Regione ha individuato cinque priorità di spesa:

- sono stati garantiti la qualità e gli standard delle politiche socio-sanitarie e delle politiche di assistenza alla persona;
- sono stati consolidati gli interventi sullo stato sociale al fine di tutelare il potere di acquisto di salari, pensioni e redditi già duramente provati dalla crisi economica;
- si è ribadita in maniera forte l'importanza della scuola e della formazione avendo ben chiaro il valore dell'autonomia scolastica e dell'impegno nei progetti innovativi;
- sono stati potenziati gli interventi a favore delle politiche di mobilità in un'ottica di sviluppo sostenibile;
- si è dato sostegno al sistema delle imprese per garantire un sufficiente accesso al credito e in tal modo creare un volano per sostenere la produzione e quindi la ripresa.

Nel 2013 ogni settore dell'amministrazione regionale ha dato priorità agli interventi nelle aree colpite dal terremoto, mediante la pianificazione di provvedimenti e l'adozione di diversi strumenti che consentano nelle aree interessate un ritorno alle normali condizioni di

vita, la ripresa delle attività economiche e la riduzione della vulnerabilità nei Comuni che hanno subito danni molto gravi al patrimonio edilizio abitativo, produttivo e per servizi, ai beni culturali e alle infrastrutture.

Andamenti e tendenze della finanza regionale: Patto di stabilità interno

In questi ultimi anni è risultato particolarmente complesso il perseguimento degli obiettivi posti dal patto di stabilità interno. La riduzione del tetto di spesa sia corrente che in conto capitale è stata piuttosto rilevante per il complesso delle regioni che in soli 5 anni hanno subito una riduzione del tetto di oltre 15 miliardi.

A partire dal D.L. n. 112/2008 il contributo finanziario richiesto agli enti territoriali negli anni 2009-2016, in termini di indebitamento netto, è stato via via incrementato. Successivamente al D.L. n. 112/2008, sono stati fissati nuovi obiettivi finanziari dall'articolo 14, comma 1, del D.L. n. 78/2010, per il 2012 e per gli anni successivi, poi successivamente integrati dai decreti-legge approvati nel corso dell'estate 2011 (D.L. n. 98/2011 e D.L. n. 138/2011) i quali – nell'ambito della manovra di stabilizzazione dei conti pubblici 2012-2014 – hanno imposto alle autonomie territoriali, a partire dal 2012, un ulteriore concorso alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica. Misure finanziarie aggiuntive a carico degli enti territoriali sono state poi introdotte con il D.L. 6 dicembre 2011, n. 201, e, più di recente, con il D.L. 6 luglio 2012, n. 95, nell'ambito delle disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica (c.d. spending review 2) e con la legge di stabilità per il 2013 (legge 24 dicembre 2012, n. 228).

La disciplina del patto di stabilità interno per le regioni, continua ad essere basata sul controllo della spesa finale, introdotto nel 2002. Fino all'esercizio 2010, a ciascuna regione è stato richiesto, per ciascun esercizio finanziario, di ridurre di una determinata percentuale il complesso delle spese finali (articolo 77-ter del D.L.112/2008 per gli esercizi 2009 e 2010). A partire dal 2011, (prima con la L. 220/2010, articolo 1, commi da 125 a 150, e poi con la L. 138/2011, art. 32) il risparmio richiesto alle regioni è sempre calcolato sul complesso delle spese finali (da questo esercizio distinte in termini di competenza e di cassa) ma deve essere tale da coprire il taglio di risorse effettuato nell'ambito delle manovre finanziarie di risanamento dei conti pubblici. Da ultimo la legge di stabilità per il 2013 (L. 228/2012, art. 1, commi 448-472), ha eliminato l'obiettivo di cassa ed ha introdotto l'obiettivo di competenza eurocompatibile. A decorrere dall'esercizio 2013, il complesso delle spese considerate in termini di competenza eurocompatibile è costituito da:

- gli impegni di parte corrente al netto dei trasferimenti, delle spese per imposte e tasse e per gli oneri straordinari della gestione corrente;
- i pagamenti per trasferimenti correnti, per imposte e tasse e per gli oneri straordinari della gestione corrente;
- i pagamenti in conto capitale escluse le spese per concessione di crediti, per l'acquisto di titoli, di partecipazioni azionarie e per conferimenti.

Dal complesso delle spese, calcolato come sopra descritto, sono escluse determinate tipologie, esattamente elencate dalla legge (L. 183/2011, art. 32, comma 4), considerate 'obbligatorie'. Le spese per il finanziamento del servizio sanitario nazionale sono escluse ma sono sottoposte ad una specifica disciplina di contenimento concernente il controllo della spesa sanitaria. In altri casi si tratta di spese che vanno a finanziare funzioni che la legge ha attribuito alle regioni come, ad esempio, le spese finanziate dal fondo per il trasporto pubblico locale e ferroviario. Sono escluse anche le spese in conto capitale nei limiti degli incassi derivanti dall'attività di recupero fiscale di cui al D Lgs 68/2011 e le spese per interventi cofinanziati dall'Unione europea, per la sola parte di finanziamento europeo.

Gli obiettivi del patto di stabilità della regione sono scesi da un tetto di spesa di 2.250 milioni del 2010 agli attuali 1.585 milioni di euro del 2013.

Nel 2013 è stato applicato il patto incentivato per le regioni a favore degli enti locali. Questo consente un minor taglio dei trasferimenti erariali per le regioni a fronte di una ulteriore riduzione rispetto al tetto di spesa. Vi è stato un forte intervento di regolazione della Regione in materia di patto di stabilità regionale nella visione della Legge regionale 12 del 2010, che si poneva l'obiettivo di costruire una "governance" complessiva della finanza locale in raccordo con comuni e province, peraltro prevista anche in norma nazionale ma slittata di anno in anno (anche il disegno di legge di stabilità per il 2014 ne prevede il rinvio dell'applicazione al 2015).

Nel 2013 con le deliberazioni n. 432 del 15 aprile, n. 809 del 17 giugno e n. 1539 del 28 ottobre la Regione ha autorizzato il superamento dei saldi finanziari del Patto di Stabilità dei Comuni e Province per un importo complessivo di Euro 120.894.089,80, in applicazione dell'art. 1 della legge 13 dicembre 2010, n. 220 e in applicazione del Decreto Legge 6 luglio 2012, n.95. Contestualmente la Regione ha proceduto, sulla base della normativa vigente, a

rideterminare il proprio obiettivo programmatico per il medesimo importo.

La distribuzione ai Comuni e alle Province di risorse utili ai fini del rispetto del patto di stabilità interno non si esplicita in un trasferimento materiale delle stesse, ma in autorizzazioni concesse dalla Regione agli Enti Locali per effettuare pagamenti per opere e altri interventi di investimento già ultimati o in corso di realizzazione, in superamento del proprio limite di Patto di stabilità interno.

Inoltre nel 2013 con la deliberazione n. 1088 del 2 agosto la Regione ha autorizzato per un importo complessivo di euro 50.000.000,00 una distribuzione degli spazi finanziari, in deroga agli obiettivi di patto, ai Comuni colpiti dal sisma del 20 e 29 maggio 2012 ai sensi dell'articolo 6 – quinquies del decreto legge n. 43/2013, convertito in legge n. 71 del 24/06/2013 al fine di agevolare la ripresa delle attività e consentire l'attuazione dei piani per la ricostruzione e per il ripristino dei danni causati dagli eventi sismici.

Si tratta indubbiamente di un risultato positivo che ha permesso di soddisfare parte delle richieste espresse dal territorio e che ha, soprattutto, testimoniato la presenza di un elevato livello di responsabilità istituzionale e di fiducia complessiva nei confronti del Sistema territoriale dell'Emilia-Romagna.

La Regione Emilia-Romagna è stata vincolata ad una attenta gestione delle spese, considerando che l'unica consistente componente di spesa esclusa dalle limitazioni del patto è quella sanitaria.

Nel corso del 2013 gli obiettivi di contenimento della spesa sono stati oggetto di condivisione in sede di Comitato di direzione. Su queste basi sono stati definiti budget di spesa per ogni Direzione generale della Regione, costruiti anche attraverso l'effettuazione di analisi in serie storica sulla capacità di impegno e pagamento di ogni settore. Tali budget sono stati oggetto di monitoraggio puntuale e rigoroso oltre che di un costante confronto e supporto informativo verso le strutture regionali.

La Regione Emilia-Romagna ha pienamente rispettato le regole fissate per il patto di stabilità interno per l'anno 2013, contenendo la spesa soggetto a vincolo di crescita all'interno dell'obiettivo programmatico.

Come per la gestione delle entrate, per meglio valutare l'andamento delle spese nell'esercizio 2013, è necessaria la distinzione fra gestione della competenza, gestione dei residui passivi e della cassa.

3.1 GESTIONE DELLE SPESE DI COMPETENZA

La gestione di competenza presenta differenze relativamente contenute tra stanziamenti e impegni segnalando, complessivamente, una buona capacità operativa. Infatti, su un totale generale di previsioni definitive per spese di competenza di Euro 18.530 milioni - escludendo il saldo negativo dell'esercizio precedente - il totale degli impegni è stato di Euro 13.607 milioni (corrispondente al 73,43% delle previsioni). Nel corso dell'esercizio 2013 sulla gestione di competenza si sono effettuati pagamenti per Euro 11.122 milioni (corrispondenti all'81,73% delle somme impegnate); sono rimasti da pagare Euro 2.485 milioni (corrispondenti al 18,27% degli impegni).

Spese per parti e Aree d'intervento	Previsioni Definitive	Impegni	Pagamenti	Residui passivi da riportare
Area d'intervento 1 – Organi istituzionali	33.266.828,94	33.222.828,94	33.064.945,37	157.883,57
Area d'intervento 2 – Affari generali	371.584.132,90	319.175.897,04	205.163.784,41	114.012.112,63
Area d'intervento 3 – Interventi per lo sviluppo economico	441.995.136,03	228.603.145,42	59.767.074,76	168.836.070,66
Area d'intervento 4 – Uso, salvaguardia e sviluppo del territorio	1.197.938.117,01	582.713.054,91	481.984.764,76	100.728.290,15
Area d'intervento 5 – Tutela della salute e solidarietà sociale	10.102.820.134,33	9.549.337.068,70	8.920.585.907,04	628.751.161,66
Area d'intervento 6 – Istruzione, Attività formative, culturali, sportive e ricreative	470.351.966,48	370.022.081,85	187.795.954,90	182.226.126,95
Area d'intervento 7 - Oneri generali non attribuibili	1.478.594.455,97	312.581.562,78	299.738.323,34	12.843.239,44
Totale Parte 1° Spese effettive per il conseguimento delle finalità dell'ente	14.096.550.771,66	11.395.655.639,64	10.188.100.754,58	1.207.554.885,06
<u>Totale Parte 2° Spese conseguenti operazioni finanziarie non modificative del patrimonio regionale</u>	0,00	0,00	0,00	0,00
<u>Totale Parte 3° Contabilità speciali</u>	4.433.628.000,00	2.211.301.065,71	933.511.218,54	1.277.789.847,17
TOTALE GENERALE	18.530.178.771,66	13.606.956.705,35	11.121.611.973,12	2.485.344.732,23

Prendendo in esame la sola spesa effettiva, la percentuale complessiva degli impegni sugli stanziamenti definitivi è pari all'80,81%; l'incidenza degli impegni sulle spese correnti risulta essere dell'87,44% e quella sulle spese d'investimento del 50,91%.

Lo scarto del 19,16% fra somme stanziare e somme impegnate è dovuto alle economie di stanziamento accertate nelle spese di parte effettiva in chiusura dell'esercizio 2013.

L'ammontare delle economie di stanziamento è da considerarsi anche in relazione all'entità complessiva delle minori entrate accertate sulla parte effettiva del bilancio a chiusura dell'esercizio. Infatti, le minori entrate verificatesi nell'esercizio devono essere assorbite

principalmente da economie di spesa, per non compromettere l'equilibrio finanziario di gestione. Nel 2013 le minori entrate accertate sulla parte effettiva (escluse le contabilità speciali - Titolo VI) sono state di Euro 1.998 milioni.

Con riferimento alle sole spese effettive (Parte 1°, escluse quindi le anticipazioni passive di cassa e le contabilità speciali - partite di giro - che non presentano significatività in termini gestionali) il conto finanziario per l'esercizio 2013 presenta i seguenti risultati:

RAFFRONTO FRA STANZIAMENTI E IMPEGNI SECONDO LA FONTE DI FINANZIAMENTO E LA NATURA ECONOMICA DELLA SPESA

(in milioni di Euro)

Tipologia di spesa	Stanziamenti			Impegni		
	Mezzi regionali	Mezzi statali	Mezzi U.E.	Mezzi regionali	Mezzi statali	Mezzi U.E.
Correnti di amministrazione generale	953,59	0,05	0,00	299,69	0,01	0,00
Correnti operative	9.212,08	1.153,82	108,53	8.816,66	792,44	83,75
Investimento in capitale	948,80	1.517,98	38,07	283,63	989,73	14,61
Conto interesse	22,79	7,56	0,00	1,85	0,76	0,00
Rimborso prestiti (quote capitale)	97,72	35,56	0,00	76,97	35,56	0,00
Totale	11.234,98	2.714,97	146,60	9.478,80	1.818,50	98,36

La media di bilancio della capacità di impegno risulta dell'80,81% (78,53% nel 2012).

Si riscontra una capacità d'impegno superiore alla media di bilancio per le seguenti funzioni obiettivo: Organi legislativi, esecutivi e di controllo (99,87%); Istruzione prescolastica (99,52%); Commercio (98,87%); Politiche sanitarie (94,75%); Istruzione superiore e universitaria (93,67%); Autonomie locali (90,85%); Turismo (85,81%); Amministrazione regionale (85,48%).

Si rileva inferiore alla media di bilancio per le seguenti funzioni obiettivo: Formazione alle professioni e sostegno dell'occupazione (78,20%); Istruzione scolastica (76,47%); Altri interventi generali (73,33%); Trasporti e mobilità (70,02%); Agricoltura (64,72%); Interventi di solidarietà sociale (60,03%); Attività culturali (58,18%); Industria, cooperazione, Artigianato e problemi del lavoro (44,41%); Promozione dello sport e delle attività ricreative (27,63%); Tutela e valorizzazione dell'ambiente (26,36%); Urbanistica e Politiche per la casa (19,16%); Oneri non attribuibili (14,87%); Protezione civile ed interventi di emergenza (12,25%).

3.2 GESTIONE DEI RESIDUI PASSIVI

Prima di esaminare i residui passivi, può essere interessante richiamare brevemente alcune fondamentali nozioni da assumere quale base di valutazione di tale entità finanziaria.

Trattando di residui, non può che farsi riferimento al bilancio di competenza e non a quello di cassa (che produce solo erogazioni); la giusta definizione di tale entità finanziaria deve essere formulata in stretta coerenza ai principi dettati dalla Legge quadro sui bilanci regionali (D.Lgs. 76/2000) e alla definizione che le leggi regionali di contabilità danno di impegno e di residuo proprio: il primo, come obbligazione finanziaria che venga a scadenza entro il termine dell'esercizio; il secondo, come somme impegnate e non pagate entro il termine dello stesso. Che poi l'erogazione o il pagamento delle spese segua l'impegno in misura anche frazionata e in tempi successivi, non carica di nuovo o maggior significato la valenza meramente finanziaria e quantitativa che il residuo assume nel momento della sua nascita.

Infatti, il residuo si colloca all'interno del complesso procedimento di contabilizzazione della spesa pubblica, come dato intermedio fra l'impegno e l'erogazione alla chiusura del bilancio di competenza; mentre, dal momento successivo, esso produce effetti soltanto sul bilancio di cassa e sulla gestione di tesoreria, sino all'estinzione.

Ne consegue che il residuo - di per sé e in quanto valore assoluto e in quanto debito misurato finanziariamente (così è acquisito al passivo della situazione patrimoniale) - non è in grado di rivelare alcunché circa l'efficienza della gestione e quindi da esso non può dedursi il livello di realizzazione dei progetti e delle azioni programmate; un indice del genere può invece fornirlo, in via indiretta e pur sempre con i limiti del dato meramente finanziario, l'ammontare delle economie di stanziamento, e cioè il dato differenziale fra lo stanziamento e gli impegni. Ma a questo punto tanto vale cercare questo indice quantitativo direttamente nel dato degli impegni risultanti dal rendiconto.

È opportuno sottolineare che ai sensi dell'art. 60 della legge di contabilità regionale (L.R. 15 novembre 2001, n. 40) i residui passivi, qualunque sia la natura della spesa possono essere conservati nel conto dei residui per due esercizi successivi a quello in cui l'impegno si è perfezionato.

L'ammontare complessivo dei residui passivi passa da Euro 7.271 milioni del 2012 a Euro 4.333 milioni del 2013, con un decremento di

Euro 2.938 milioni, pari al 40,41% (nel 2012 si era registrato un incremento pari allo 0,77%).

La consistenza dei residui passivi a fine esercizio pari a Euro 4.333 milioni risulta costituita per il 42,64% da residui pregressi e per il restante 57,36% da residui formatisi nell'esercizio 2013.

Sulla consistenza dei residui passivi finali dell'esercizio hanno inciso in modo determinante:

- i residui passivi delle contabilità speciali per Euro 2.737 milioni e corrispondenti al 63,16% del totale; essi sono costituiti per il 99,75% dai residui passivi iscritti al Cap. U91322 per la restituzione allo Stato dell'anticipazione mensile dei contributi sanitari e della quota del F.S.N., che tuttavia essendo un mero giro contabile, in quanto partite di giro, non rappresentano una pendenza debitoria in senso stretto ma solo una posta in attesa di regolarizzazione;
- la consistente presenza di spese d'investimento che, interessate principalmente ad opere pubbliche, richiedono - per l'attivazione del loro pagamento - un più complesso iter procedurale e, quindi, un maggior tempo di "maturazione", causato prevalentemente dai lunghi tempi di progettazione, di esecuzione tecnica e di collaudo (che avviene normalmente oltre i due anni dal momento dell'assunzione dell'impegno), nonché dalle eventuali varianti ai progetti o revisioni dei prezzi; i residui passivi provenienti da tali spese ammontano a Euro 416 milioni pari al 26,07% del totale residui della parte effettiva.

I residui passivi a carico della gestione 2013, provenienti dagli esercizi 2012 e precedenti, ammontavano a Euro 7.271 milioni. Nel corso del 2013 sono stati eliminati complessivamente residui passivi per Euro 189 milioni per insussistenza e perenzione, e sono stati pagati Euro 5.235 milioni. In chiusura dell'esercizio 2013 ne consegue un riaccertamento dei residui passivi pregressi di Euro 1.848 milioni (25,41% sul dato iniziale; 64,71% nel 2012).

RESIDUI PASSIVI

Spese per parti e Aree d'intervento	Residui iniziali	Pagamenti sui residui	Eliminazioni Insuss./Peren.	Residui da riportare
Area d'intervento 1 – Organi istituzionali	244.457,36	36.779,69	2.768,12	204.909,55
Area d'intervento 2 – Affari generali	125.141.769,59	81.773.354,83	21.511.914,65	21.856.500,11
Area d'intervento 3 – Interventi per lo sviluppo economico	210.501.272,12	84.235.924,05	50.690.331,86	75.575.016,21
Area d'intervento 4 – Uso, salvaguardia e sviluppo del territorio	252.765.085,58	107.550.639,62	58.383.630,83	86.830.815,13
Area d'intervento 5 – Tutela della salute e solidarietà sociale	680.037.384,32	458.029.134,35	46.009.748,86	175.998.501,11
Area d'intervento 6 – Istruzione, Attività formative, culturali, sportive e ricreative	108.734.954,69	72.751.843,60	11.104.704,25	24.878.406,84
Area d'intervento 7 - Oneri generali non attribuibili	14.761.407,93	11.337.172,16	29.841,14	3.394.394,63
Totale Parte 1° Spese effettive per il conseguimento delle finalità dell'ente	1.392.186.331,59	815.714.848,30	187.732.939,71	388.738.543,58
Totale Parte 2° Spese conseguenti operazioni finanziarie non modificative del patrimonio regionale	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Parte 3° Contabilità speciali	5.879.081.190,03	4.419.159.476,92	833.942,79	1.459.087.770,32
TOTALE GENERALE	7.271.267.521,62	5.234.874.325,22	188.566.882,50	1.847.826.313,90

Nel corso dell'esercizio 2013 si è avuto, pertanto, uno "smaltimento" dei residui provenienti dalle gestioni precedenti pari al 74,59% dell'importo iniziale complessivo (35,29% nel 2012).

La somma di maggior consistenza, che rimane ancora da pagare, riguarda la restituzione allo Stato dell'anticipazione mensile destinata al finanziamento della spesa sanitaria (Cap. U91322 per Euro 2.730 milioni afferente all'UPB 3.1.1.7.31500).

Quanto ai residui passivi formatisi nell'esercizio di competenza, ammontano a Euro 2.485 milioni e costituiscono il 57,36% della consistenza complessiva. Come nel caso dei residui provenienti dalle gestioni precedenti, anche per i residui passivi di competenza la somma di maggiore consistenza riguarda la restituzione allo Stato

dell'anticipazione mensile dei contributi sanitari e della quota del Fondo sanitario nazionale (Cap. U91322, per Euro 1.271 milioni, afferente all'UPB 3.1.1.7.31500).

L'incidenza dei residui passivi sulla massa spendibile (stanziamenti definitivi di previsione più residui all'inizio dell'anno) passa dal 9,08% del 2012 al 10,40% del 2013, con un incremento dell'1,32%.

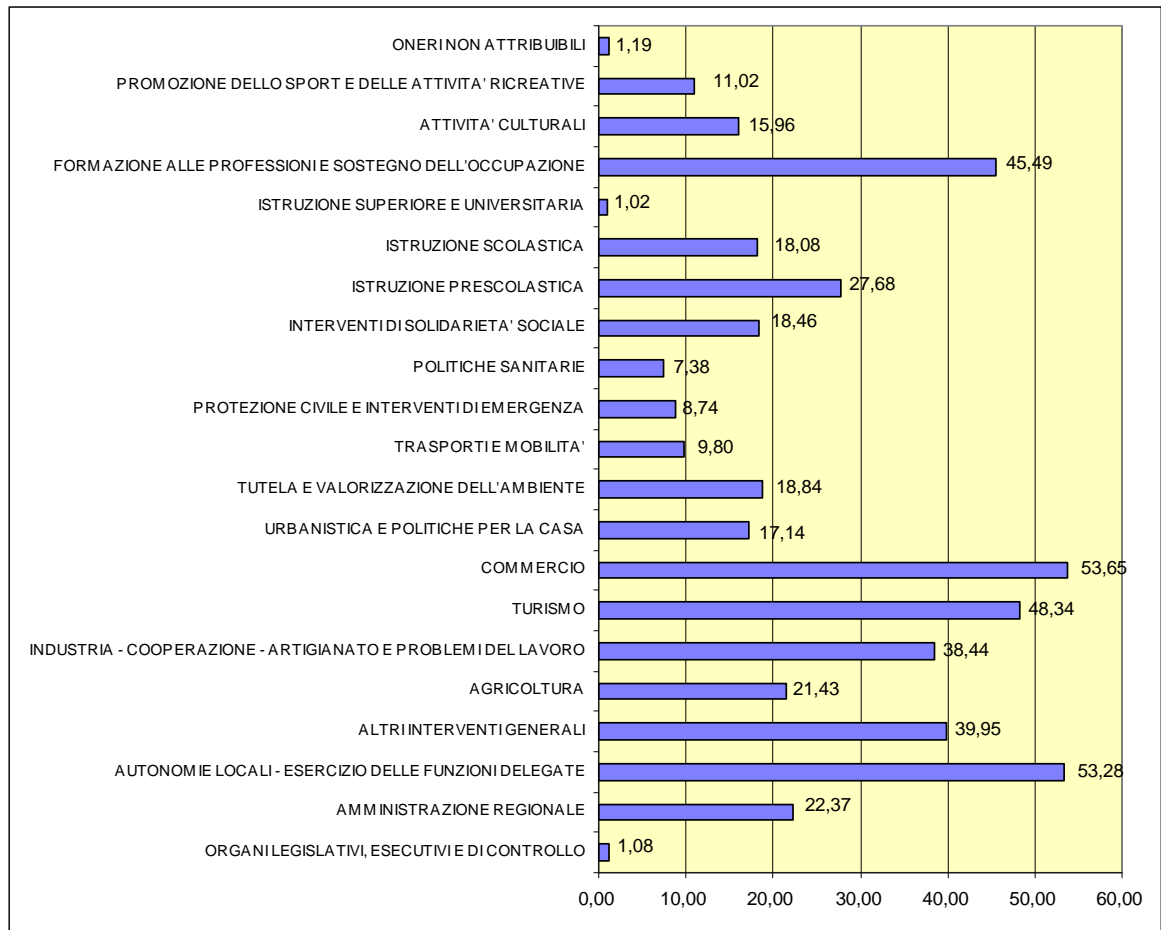
In particolare, l'incidenza percentuale dei residui passivi sulla massa spendibile si riscontra inferiore alla media di bilancio per le seguenti funzioni obiettivo: Trasporti e mobilità (9,80%); Protezione civile ed interventi di emergenza (8,74%); Politiche sanitarie (7,38%); Oneri non attribuibili (1,19%); Organi legislativi, esecutivi e di controllo (1,08%); Istruzione superiore e Universitaria (1,02%).

Si rileva superiore alla media di bilancio nei settori: Commercio (53,65%); Autonomie locali (53,28%); Turismo (48,34%); Formazione alle professioni e sostegno dell'occupazione (45,49%); Altri interventi generali (39,95%); Industria – cooperazione - Artigianato (38,44%); Istruzione prescolastica (27,68%); Amministrazione regionale (22,37%); Agricoltura (21,43%); Tutela e valorizzazione dell'ambiente (18,84%); Interventi di solidarietà sociale (18,46%); Istruzione scolastica (18,08%); Urbanistica e Politiche per la casa (17,14%); Attività culturali (16,96%); Promozione dello sport e delle attività ricreative (11,02%).

L'incidenza dei residui passivi in chiusura dell'esercizio 2013 sulla massa spendibile all'inizio dell'anno, risulta essere del 9,60% (6,78% nel 2012) per le spese correnti; del 13,58% (20,42% nel 2012) per le spese di investimento e del 10,40% (9,08% nel 2012) per il monte complessivo della spesa effettiva regionale (corrente e d'investimento).

Fra le spese correnti, più elevata è l'incidenza dei residui fra le spese di amministrazione generale (10,01%; 6,40% nel 2012) rispetto a quelle dei residui delle spese operative (9,57%; 6,81% nel 2012). Fra le spese d'investimento, l'incidenza dei residui passivi per le spese in capitale è del 13,70% (20,62% nel 2012).

Nel grafico sotto riportato viene rappresentato, per funzioni obiettivo, il rapporto fra residui passivi finali e massa spendibile dell'esercizio 2013, consentendo di esporre quanto la spesa progettata ha trovato conferma attuativa nelle successive fasi dell'impegno e del pagamento.



3.3 GESTIONE DELLE SPESE - CASSA

Nella tabella sotto riportata sono rappresentate, per aree d'intervento, le previsioni definitive di cassa nel 2013, l'ammontare dei pagamenti effettuati e la percentuale di questi ultimi sulle prime.

PAGAMENTI - GESTIONE DI CASSA

Spese per parti e Aree d'intervento	Stanziamento di Cassa	Pagamenti	%
Area d'intervento 1 – Organi istituzionali	33.420.580,80	33.101.725,06	99,05%
Area d'intervento 2 – Affari generali	406.716.519,68	286.937.139,24	70,55%
Area d'intervento 3 – Interventi per lo sviluppo economico	346.695.200,10	144.002.998,81	41,54%
Area d'intervento 4 – Uso, salvaguardia e sviluppo del territorio	923.177.736,54	589.535.404,38	63,86%
Area d'intervento 5 – Tutela della salute e solidarietà sociale	10.464.450.028,26	9.378.615.041,39	89,62%
Area d'intervento 6 – Istruzione, Attività formative, culturali, sportive e ricreative	454.421.931,53	260.547.798,50	57,34%
Area d'intervento 7 - Oneri generali non attribuibili	1.394.999.887,95	311.075.495,50	22,30%
<u>Totale Parte 1° Spese effettive per il conseguimento delle finalità dell'ente</u>	14.023.881.884,86	11.003.815.602,88	78,46%
<u>Totale Parte 2° Spese conseguenti operazioni finanziarie non modificative del patrimonio regionale</u>	0,00	0,00	0,00
<u>Totale Parte 3° Contabilità speciali</u>	7.972.472.146,30	5.352.670.695,46	67,14%
TOTALE GENERALE	21.996.354.031,16	16.356.486.298,34	74,36%

Esaminando la tabella precedente, lo scarto percentuale fra stanziamenti di cassa e pagamenti effettuati, risulta essere il seguente: 21,54% lo scarto nella Parte 1a (23,35% nel 2012), 32,86% lo scarto

nella Parte 3a (66,61% nel 2012), 25,64% lo scarto sul totale delle spese (39,32% nel 2012).

Prendendo in considerazione le sole spese della Parte 1^a, lo scarto più alto fra stanziamenti di cassa e pagamenti effettuati si ha nelle seguenti aree di intervento: Oneri generali non attribuibili (77,70%); Interventi per lo sviluppo economico (58,46%); Istruzione, attività formative, culturali, sportive e ricreative (42,66%); Uso, salvaguardia e sviluppo del territorio (36,14%); mentre quelli più bassi risultano essere nelle seguenti aree d'intervento: Affari Generali (29,45%); Tutela della salute e solidarietà sociale (10,38%) e Organi istituzionali (0,95%).

Un altro punto di riferimento, ai fini di una valutazione dello stato dei pagamenti, è dato dal confronto fra pagamenti e massa spendibile (residui passivi + stanziamenti di competenza); quest'ultima rappresenta la massa potenziale di spesa complessiva, della Regione, nell'arco dell'esercizio.

Nel 2013, a fronte di una massa spendibile complessiva di Euro 25.801 milioni, i pagamenti ammontano a Euro 16.356 milioni, con una incidenza del 63,39% (51,67% nel 2012).

Per la sola competenza gli stanziamenti complessivi sono di Euro 18.530 milioni, i pagamenti di Euro 11.122 milioni, l'incidenza del 60,02% (59,29% nel 2012).

Per i soli residui passivi, l'ammontare iniziale è di Euro 7.271 milioni, i pagamenti di Euro 5.235, l'incidenza del 71,99% (31,58% nel 2012).

Se si limita il confronto alle sole spese della Parte 1a, i dati risultano essere i seguenti: massa spendibile Euro 15.489 milioni, pagamenti Euro 11.004 milioni, incidenza 71,04% (69,92% nel 2012).

Gli stanziamenti di competenza della Parte 1a sono di Euro 14.097 milioni, i pagamenti di Euro 10.188 milioni, l'incidenza del 72,27% (70,66% nel 2012).

Per i soli residui passivi della Parte 1a, l'ammontare iniziale è di Euro 1.392 milioni, i pagamenti di Euro 816 milioni, l'incidenza del 58,59% (62,98% nel 2012).

Il valore medio della capacità di spesa del bilancio regionale risulta del 70,93%.

Si riscontra una capacità di spesa superiore alla media di bilancio per le seguenti funzioni obiettivo: Organi legislativi, esecutivi e di

controllo (98,78%); Istruzione superiore e universitaria (92,74%); Politiche sanitarie (87,27%); Istruzione prescolastica (71,97%).

Si rileva inferiore alla media di bilancio per le seguenti funzioni obiettivo: Istruzione scolastica (64,36%); Amministrazione regionale (62,80%); Trasporti e mobilità (61,28%); Agricoltura (48,64%); Interventi di solidarietà sociale (47,97%); Attività culturali (47,70%); Turismo (38,32%); Altri interventi generali (35,72%); Autonomie locali (35,34%); Formazione alle professioni e sostegno dell'occupazione (35,22%); Commercio (31,00%); Promozione dello sport e delle attività ricreative (25,85%); Protezione civile ed interventi di emergenza (16,93%); Tutela e valorizzazione dell'ambiente (16,71%); Urbanistica e Politiche per la casa (15,52%); Industria, cooperazione, Artigianato (15,03%); Oneri non attribuibili (14,60%).

L'incidenza dei pagamenti di parte effettiva sulla relativa massa spendibile risulta essere del 78,27% (79,95% nel 2012) per le spese correnti; del 41,49% (19,88% nel 2012) per le spese d'investimento e del 70,93% (69,80% nel 2012) per il monte complessivo della spesa effettiva regionale (corrente e d'investimento).

L'esame dei dati del Rendiconto generale ha consentito di individuare, nello sviluppo della presente relazione tecnica, alcuni elementi conoscitivi di sicuro rilievo per la valutazione complessiva dell'evoluzione subita dalla spesa regionale nel corso dell'esercizio 2013.

3.4 QUADRO GENERALE SULLA GESTIONE DELLE SPESE

Spese per parti e area d'intervento	Stanziamenti di competenza	Residui iniziali	Impegni	Pagamenti totali	Eliminazioni Insuss/Peren.	Residui Finali
Area d'intervento 1 – Organi istituzionali	33.266.828,94	244.457,36	33.222.828,94	33.101.725,06	2.768,12	362.793,12
Area d'intervento 2 – Affari generali	371.584.132,90	125.141.769,59	319.175.897,04	286.937.139,24	21.511.914,65	135.868.612,74
Area d'intervento 3 – Interventi per lo sviluppo economico	441.995.136,03	210.501.272,12	228.603.145,42	144.002.998,81	50.690.331,86	244.411.086,87
Area d'intervento 4 – Uso, salvaguardia e sviluppo del territorio	1.197.938.117,01	252.765.085,58	582.713.054,91	589.535.404,38	58.383.630,83	187.559.105,28
Area d'intervento 5 – Tutela della salute e solidarietà sociale	10.102.820.134,33	680.037.384,32	9.549.337.068,70	9.378.615.041,39	46.009.748,86	804.749.662,77
Area d'intervento 6 – Istruzione, Attività formative, culturali, sportive e ricreative	470.351.966,48	108.734.954,69	370.022.081,85	260.547.798,50	11.104.704,25	207.104.533,79
Area d'intervento 7 - Oneri generali non attribuibili	1.478.594.455,97	14.761.407,93	312.581.562,78	311.075.495,50	29.841,14	16.237.634,07
Totale Parte 1° Spese effettive per il conseguimento delle finalità dell'ente	14.096.550.771,66	1.392.186.331,59	11.395.655.639,64	11.003.815.602,88	187.732.939,71	1.596.293.428,64
Totale Parte 2° Spese conseguenti operazioni finanziarie non modificative del patrimonio regionale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Parte 3° Contabilità speciali	4.433.628.000,00	5.879.081.190,03	2.211.301.065,71	5.352.670.695,46	833.942,79	2.736.877.617,49
TOTALE GENERALE	18.530.178.771,66	7.271.267.521,62	13.606.956.705,35	16.356.486.298,34	188.566.882,50	4.333.171.046,13

4. ANTICIPAZIONE DI LIQUIDITÀ – DL 35/2013

Il problema dei ritardi nei pagamenti ai fornitori della Pubblica Amministrazione è di rilevanza nazionale ed ha assunto un grado di urgenza crescente, sotto la spinta del continuo peggioramento delle condizioni e delle prospettive economiche generali ed in particolare delle imprese. Questo problema ha coinvolto la maggior parte delle regioni italiane e, fino al 2013, non ha trovato alcuna soluzione strutturata e sostenuta dal livello centrale.

Una svolta decisiva per risolvere il problema dei tempi di pagamento è arrivata con il Decreto Legge 35/2013 “Disposizioni urgenti per il pagamento dei debiti scaduti della Pubblica Amministrazione, per il riequilibrio finanziario degli enti territoriali, nonché in materia di versamento dei tributi degli enti locali” convertito con modificazioni nella Legge 64/2013, con il quale lo Stato ha assicurato liquidità per i pagamenti di debiti certi, liquidi ed esigibili al 31/12/2012 dello Stato, degli Enti locali, delle Regioni e degli enti del Servizio Sanitario Nazionale.

Per la Regione Emilia Romagna l’operazione ha riguardato solo gli enti del Servizio Sanitario Nazionale poiché la Regione paga regolarmente e tempestivamente i propri fornitori.

Nel 2013 la Regione Emilia Romagna ha ottenuto due anticipazioni di liquidità complessivamente pari a 806 milioni di euro ed ha adempiuto a tutti gli obblighi previsti dalla normativa:

- a) predisposizione di misure legislative idonee e congrue di copertura annuale del rimborso dell’anticipazione di liquidità, attraverso la Legge regionale 4 luglio 2013, n. 6;
- b) predisposizione e presentazione al Ministero dell’Economia e delle Finanze (MEF) del piano di pagamento dei debiti certi, liquidi ed esigibili cumulati al 31 dicembre 2012 (comprensivi di interessi) non pagati fino all’8 aprile 2013, attraverso la banca dati istituita dall’Assessorato alle Politiche per la Salute per accogliere i dati delle fatture delle aziende;
- c) sottoscrizione di apposito contratto con il MEF con il quale sono state definite le modalità di erogazione e di restituzione delle somme, comprensive di interessi, nell’arco di 30 anni. Il tasso di interesse a carico della Regione è pari al rendimento di mercato dei Buoni Poliennali del Tesoro a 5 anni in corso di emissione;
- d) erogazione alle Aziende sanitarie per provvedere all’immediata estinzione dei debiti (entro 30 giorni). Le Aziende sanitarie hanno

proceduto immediatamente al pagamento delle fatture comprese nei piani di pagamento, saldando tutti i debiti entro i termini.

Successivamente le Aziende sanitarie hanno rispettato gli obblighi di comunicazione ai creditori e pubblicazione previsti dal D.L. 35/2013.

Sulla base delle rilevazioni periodiche mensili fatte dalle Aziende sanitarie a dicembre 2012 i tempi medi di pagamento regionali erano pari a 230 giorni per i beni sanitari ed economici ed a 199 giorni per i servizi in appalto; a dicembre 2013 i tempi medi di pagamento regionali erano passati a 91 giorni per i beni sanitari ed economici e 96 giorni per i servizi in appalto.

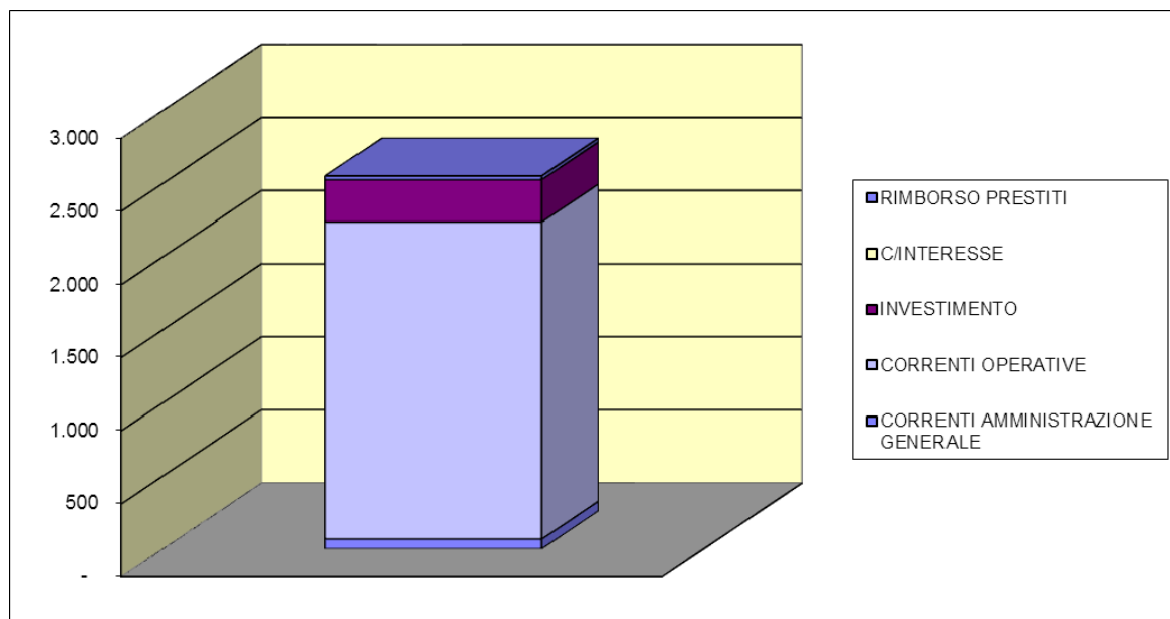
Nel mese di dicembre 2013 la Regione ha inviato istanza di accesso al MEF per accedere ad una ulteriore quota di anticipazione di liquidità, relativa alle disponibilità 2014, che è stata assegnata nella misura di 140 milioni con Decreto 14 marzo 2014 del Ministero dell'Economia e delle Finanze.

L'obiettivo cui la Regione punta è una media di 60 giorni previsti dalla normativa comunitaria e nazionale.

5. SPESA PRO CAPITE

Considerando la popolazione residente nella Regione alla data del 1 gennaio 2013 la spesa effettiva regionale pro capite (impegnato di parte effettiva) risulta di Euro 2.549 così composta:

Spese correnti di amministrazione generale	Euro	67
Spese correnti operative	Euro	2.168
Spese d'investimento in capitale	Euro	288
Spese d'investimento in annualità	Euro	1
Spese per rimborso prestiti (quota capitale)	Euro	25



6. INDICATORI DI MONITORAGGIO FINANZIARIO

L'andamento della gestione dell'entrata e della spesa, riferito agli ultimi 5 anni, per verificarne la capacità di realizzazione viene analizzato attraverso alcuni indicatori scelti tra quelli più comunemente usati per esprimere tale capacità.

Gli indicatori sono calcolati sulle entrate e sulle spese effettive, escluse quindi le contabilità speciali - partite di giro - che non presentano significatività in termini gestionali.

6.1 INDICATORI FINANZIARI - PARTE ENTRATA

Per l'analisi dell'entrata sono stati realizzati i seguenti indicatori finanziari:

- CAPACITÀ D'ENTRATA è data dal rapporto tra il totale delle riscossioni e la massa riscuotibile. L'indice ha lo scopo di quantificare l'entità delle risorse effettivamente introitate in corso d'esercizio rispetto all'ammontare potenzialmente riscuotibile;
- VELOCITÀ DI RISCOSSIONE è data dal rapporto tra il totale delle riscossioni e la somma di accertamenti e residui attivi iniziali. L'indice determina quanta parte delle risorse giuridicamente esigibili (accertamenti + residui attivi) riesce a tradursi in effettivi introiti;
- GRADO DI REALIZZAZIONE DELL'ENTRATA è dato dal rapporto tra accertamenti e previsioni finali di competenza. L'indicatore è volto a quantificare l'entità delle risorse di competenza effettivamente disponibili in corso d'esercizio rispetto a quelle preventivate;
- INDICE DI SMALTIMENTO DEI RESIDUI ATTIVI è dato dal rapporto tra la somma delle riscossioni (in conto residui) e i residui attivi eliminati, e l'ammontare dei residui attivi iniziali. L'indice determina l'entità della riduzione del volume dei residui attivi conseguente alle riscossioni e alle eliminazioni effettuate in corso d'esercizio;
- INDICE DI ACCUMULAZIONE DEI RESIDUI ATTIVI è dato dal rapporto tra la differenza dei residui attivi finali e residui attivi iniziali, su residui attivi iniziali. La misurazione permette di quantificare le variazioni nel volume dei residui attivi in conseguenza della gestione;

- INDICE DI CONSISTENZA DEI RESIDUI ATTIVI è dato dal rapporto tra i residui attivi finali e la somma di accertamenti e il totale dei residui attivi iniziali. L'indice esprime l'apporto della gestione di competenza alla formazione dei residui attivi.

INDICATORI FINANZIARI DELLE ENTRATE EFFETTIVE		2009	2010	2011	2012	2013
CAPACITA' DI ENTRATA	$= \frac{R}{MR}$	47,42	55,42	51,69	49,59	68,04
VELOCITA' DI RISCOSSIONE	$= \frac{R}{Rai + A}$	53,21	62,25	59,05	56,72	75,13
GRADO DI REALIZZAZIONE DELL'ENTRATA	$= \frac{A}{Sfc}$	78,28	79,93	79,62	80,29	85,12
INDICE DI SMALTIMENTO DEI RESIDUI ATTIVI	$= \frac{Rr + Rae}{Rai}$	39,14	51,61	36,68	26,96	70,20
INDICE DI ACCUMULAZIONE DEI RESIDUI ATTIVI	$= \frac{Rac - Rai}{Rai}$	-17,37	-26,06	-8,08	3,95	-38,97
INDICE DI CONSISTENZA DEI RESIDUI ATTIVI	$= \frac{Rac}{A + (Rai - Rr - Rae)}$	59,27	51,07	48,70	48,44	34,31

Gli indicatori sono stati calcolati sui primi 5 Titoli dell'Entrata, escluso il Tit. 6° - Partite di giro.

MR = Massa riscuotibile

Rai = Residui attivi iniziali (comprensivi dei residui riprodotti)

Rae = Residui attivi eliminati

R = Riscossioni

A = Accertamenti

Sfc = Stanziamento finale di competenza

Rac = Residui attivi complessivi da riportare

Rr = riscossione residui

Esaminando la Tabella si nota che il risultato complessivo della gestione 2013 registra:

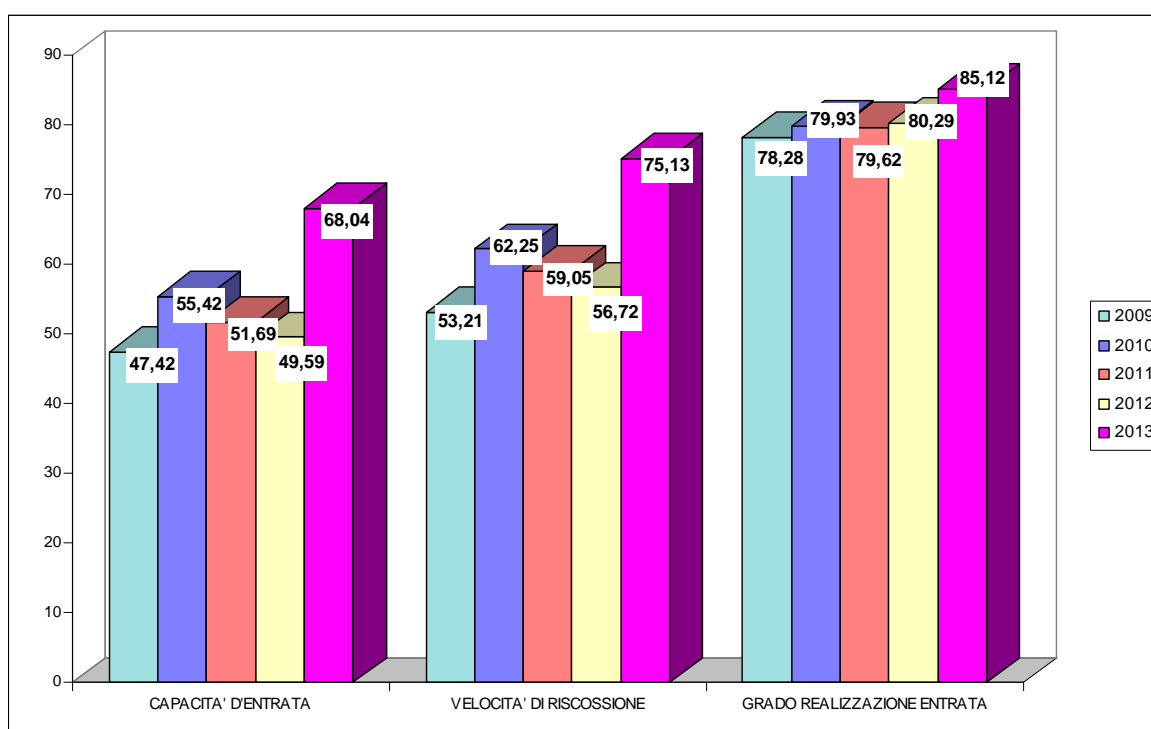
- capacità d'entrata 68,04;
- velocità di riscossione 75,13;
- grado di realizzazione dell'entrata 85,12;
- indice di smaltimento dei residui attivi 70,20;
- indice di accumulazione dei residui attivi -38,97;
- indice di consistenza dei residui attivi 34,31.

Dall'esame degli indicatori finanziari della capacità d'entrata e della velocità di riscossione (vedi grafico successivo), si può notare che, solitamente, i relativi indici hanno registrato un andamento altalenante.

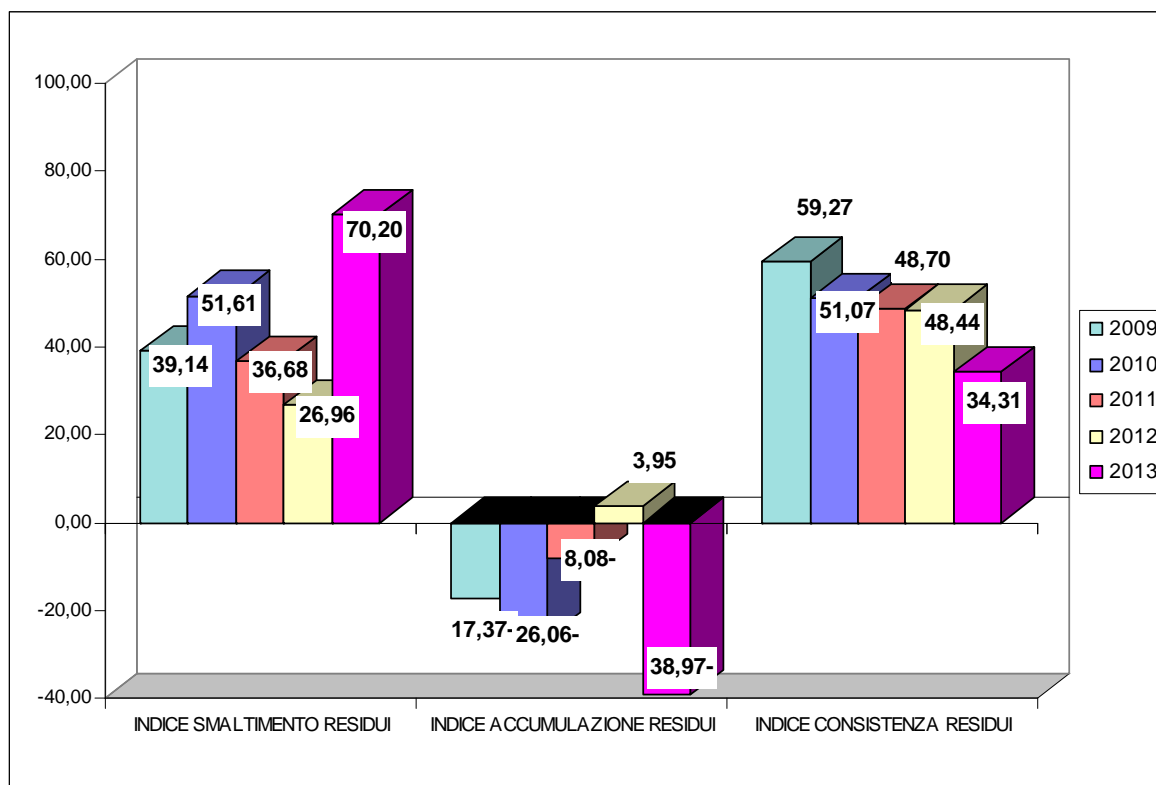
Nel corso del 2013 vi è stata un'inversione di tendenza con l'aumento di entrambi questi indici.

Per quanto concerne la gestione dei residui attivi si segnala che le Regioni dipendono fortemente dalla variabile non governabile costituita dalla regolazione contabile delle quote di anticipazioni mensili per il finanziamento del Servizio Sanitario Regionale.

INDICATORI FINANZIARI - COMPETENZA



INDICATORI FINANZIARI - RESIDUI



6.2 INDICATORI FINANZIARI - PARTE SPESA

Gli indicatori finanziari per l'analisi della spesa sono:

- CAPACITÀ DI SPESA è data dal rapporto tra il totale dei pagamenti e la massa spendibile. L'indice esprime la capacità di effettivo utilizzo delle risorse disponibili;
- VELOCITÀ DI CASSA è data dal rapporto tra il totale dei pagamenti e la somma dei residui passivi iniziali e gli impegni di competenza. L'indice esprime la capacità di tradurre in pagamenti l'insieme delle risorse a disposizione;
- CAPACITÀ D'IMPEGNO è data dal rapporto tra impegni e stanziamenti finali di competenza. L'indice esprime la capacità di tradurre in programmi di spesa le decisioni politiche sulla ripartizione delle risorse;
- INDICE DI ECONOMIA è dato dal rapporto tra le economie di stanziamento e lo stanziamento finale di competenza;

- INDICE DI SMALTIMENTO DEI RESIDUI PASSIVI è dato dal rapporto tra la somma dei pagamenti in conto residui e i residui passivi eliminati (per insussistenza e perenzione) e l'ammontare dei residui passivi iniziali. L'indice determina la dinamica dello smaltimento dei residui passivi per effetto del loro pagamento o della loro eliminazione;
- INDICE DI ACCUMULAZIONE DEI RESIDUI PASSIVI è dato dal rapporto tra la differenza dei residui passivi finali e iniziali e dei residui passivi iniziali. La misurazione permette di quantificare le variazioni nel volume dei residui passivi in conseguenza della gestione;
- INDICE DI CONSISTENZA DEI RESIDUI PASSIVI è dato dal rapporto tra i residui passivi finali e la somma di impegni e residui passivi iniziali depurati dei pagamenti e delle eliminazioni per perenzione o insussistenza. L'indice è destinato alla misurazione nel volume dei residui conseguente alla gestione.

INDICATORI FINANZIARI DELLE SPESE EFFETTIVE		2009	2010	2011	2012	2013
CAPACITA' DI SPESA	$= \frac{P}{MS}$	72,01	68,27	67,00	69,92	71,04
VELOCITA' DI CASSA	$= \frac{P}{RPI + I}$	91,97	88,53	85,79	86,70	86,05
CAPACITA' D'IMPEGNO	$= \frac{I}{Sco}$	76,95	75,45	76,15	78,58	80,84
INDICE DI ECONOMIA	$= \frac{E}{Sco}$	23,05	24,55	23,85	21,42	19,16
INDICE DI SMALTIMENTO DEI RESIDUI PASSIVI	$= \frac{Pr + Rpe}{Rpi}$	81,41	69,40	69,23	80,82	72,08
INDICE DI ACCUMULAZIONE DEI RESIDUI PASSIVI	$= \frac{Rpf - Rpi}{Rpi}$	-4,66	16,78	19,52	-6,57	14,66
INDICE DI CONSISTENZA DEI RESIDUI PASSIVI	$= \frac{Rpf}{I + (Rpi - Pr - Rpe)}$	7,57	10,95	13,50	12,36	13,55

Gli indicatori sono stati calcolati sulle spese effettive.

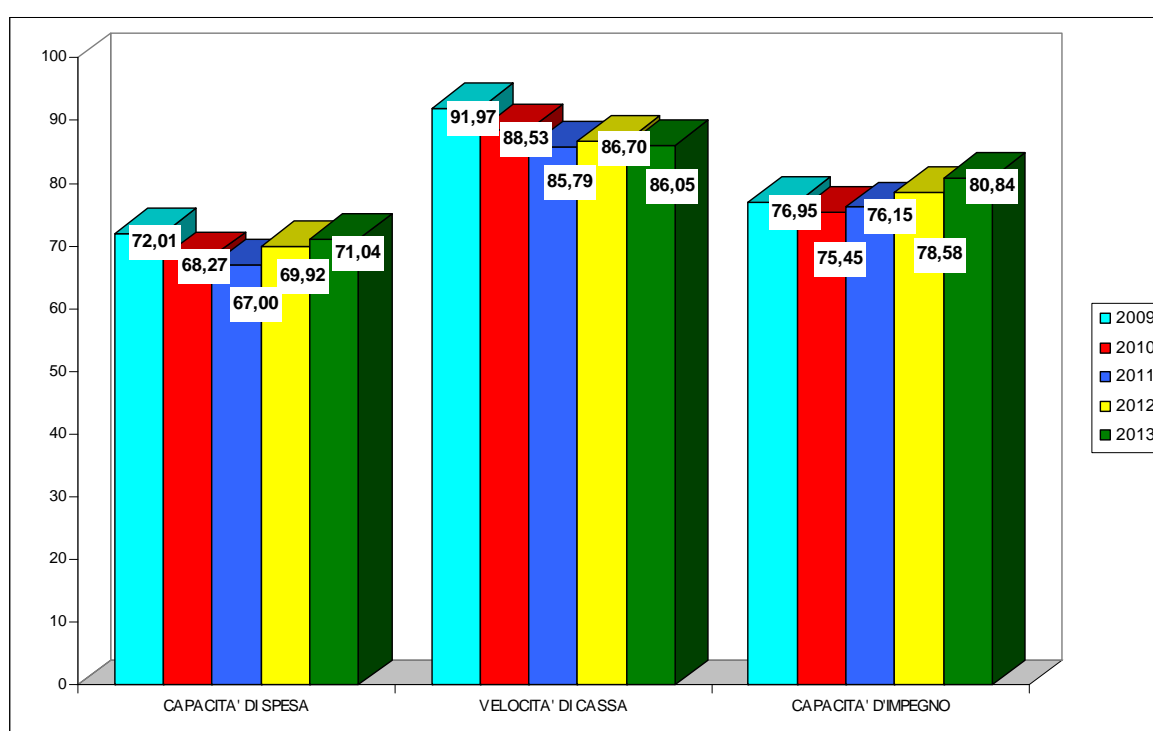
MS = Massa spendibile	I = Impegni
Rpi = Residui passivi iniziali	P = Pagamenti
Rpe = Residui passivi eliminati	Sco = Stanziamento di competenza
Rpf = Residui passivi finali	Pr = pagamenti sui residui
E = Economie di stanziamento	

Esaminando la Tabella si nota che il risultato complessivo della gestione dell'esercizio 2013 registra i seguenti andamenti:

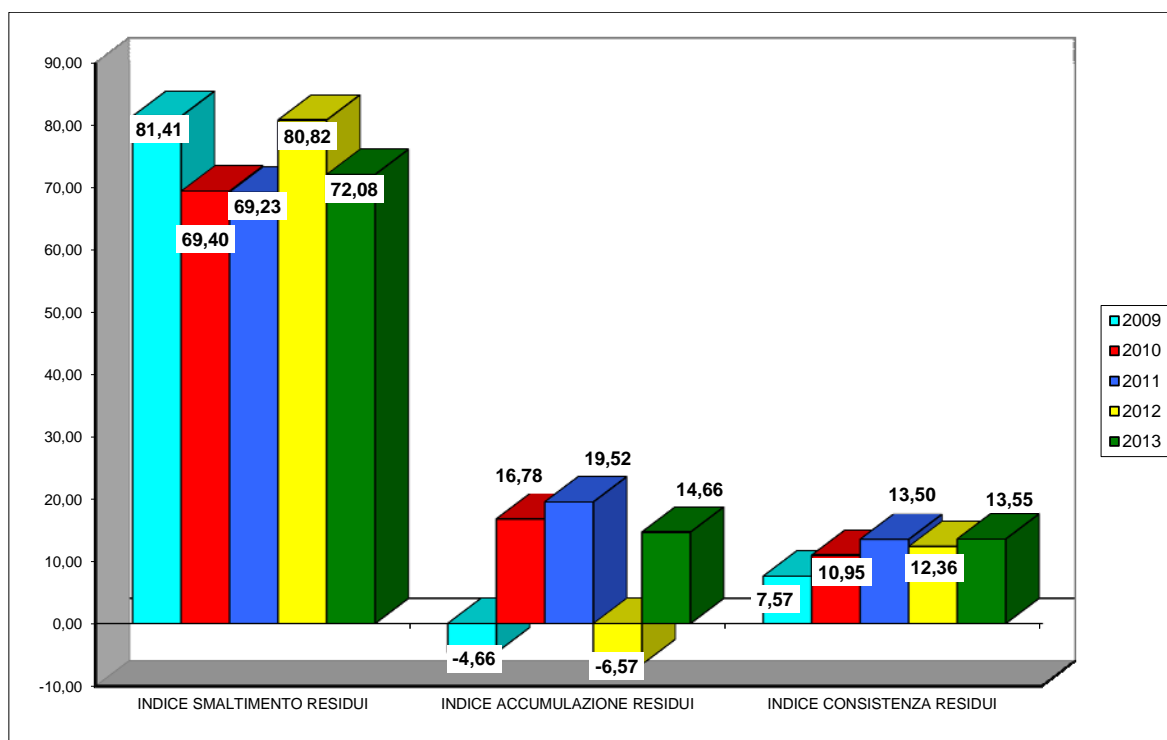
- capacità di spesa 71,04;

- velocità di cassa 86,05;
- capacità d'impegno 80,84;
- indice di economia 19,16;
- indice di smaltimento dei residui passivi 72,08;
- indice di accumulazione dei residui passivi 14,66;
- indice di consistenza dei residui passivi 13,55.

INDICATORI FINANZIARI – COMPETENZA



INDICATORI FINANZIARI – RESIDUI



7. SITUAZIONE DI CASSA

Secondo le risultanze del Conto reso dal Tesoriere regionale la situazione di cassa in chiusura dell'esercizio finanziario 2013 viene così sintetizzata:

Avanzo di cassa al 31/12/2012	Euro	224.456.298,08
Riscossioni	Euro	16.552.005.881,47
Pagamenti	Euro	16.356.486.298,34
Avanzo di cassa al 31/12/2013	Euro	419.975.881,21

In base alle disposizioni del D.Lgs n.118 del 23 giugno 2011 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro enti ed organismi a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 5 maggio 2009, n. 42", per garantire la trasparenza e confrontabilità dei flussi di cassa relativi al finanziamento del fabbisogno sanitario regionale standard:

a) sono versate nel conto di tesoreria unica appositamente istituito per il finanziamento del Servizio Sanitario Nazionale (articolo 7 del decreto legislativo 7 agosto 1997, n. 279) le risorse destinate al finanziamento del fabbisogno sanitario regionale standard che affluiscono nel conto di tesoreria unica intestato alla Regione e a titolo di trasferimento dal Bilancio dello Stato e di anticipazione mensile di tesoreria;

b) le ulteriori risorse destinate al finanziamento del Servizio Sanitario Nazionale sono versate in appositi conti correnti intestati alla sanità presso il tesoriere della Regione secondo le modalità previste dall'articolo 77-quater, comma 2, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133.

Per la determinazione dell'effettiva situazione di cassa è necessario tener conto anche delle somme depositate sul conto corrente acceso dalla Regione Emilia-Romagna presso la Tesoreria Centrale dello Stato che, al 31 dicembre 2013, ammontavano a Euro 67.522.019,74.

Complessivamente, pertanto, le disponibilità di cassa, in chiusura dell'esercizio finanziario 2013 sono di Euro 487.497.900,95 suddivise come segue:

- Euro 67.522.019,74, presso la Tesoreria Centrale dello Stato.
- Euro 419.975.881,21, sui conti di Tesoreria relativi alla gestione ordinaria e sanitaria.

8. SITUAZIONE FINANZIARIA

L'esercizio finanziario 2013 si è chiuso con un avanzo netto di Euro 876.725.714,44 come risulta dalla tabella sotto riportata:

	RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
FONDO DI CASSA AL 31/12/2012			224.456.298,08
RISCOSSIONI	5.400.472.023,67	11.151.533.857,80	16.552.005.881,47
PAGAMENTI	5.234.874.325,22	11.121.611.973,12	16.356.486.298,34
FONDO DI CASSA AL 31/12/2013			419.975.881,21
RESIDUI ATTIVI	2.300.054.314,17	2.489.866.565,19	4.789.920.879,36
RESIDUI PASSIVI	1.847.826.313,90	2.485.344.732,23	4.333.171.046,13
AVANZO NETTO DI AMMINISTRAZIONE AL 31/12/2013			876.725.714,44

9. SITUAZIONE PATRIMONIALE

Il Conto generale del patrimonio (che costituisce la seconda parte del rendiconto generale) è il documento contabile che fornisce annualmente la situazione patrimoniale della Regione quale risulta in

chiusura d'esercizio per effetto delle variazioni e delle trasformazioni prodotte nei suoi componenti attivi e passivi. In particolare evidenzia quanto segue:

- 1) un legame puntuale tra variazione patrimoniale e gestione del bilancio;
- 2) una classificazione e quantificazione sotto il profilo economico dei risultati della gestione patrimoniale e dei flussi finanziari ad essa correlati;
- 3) l'individuazione dei beni suscettibili di utilizzazione economica al fine di attribuire maggiore significatività ai beni di riferimento. Tali beni che consistono nei fabbricati, nei terreni e nelle foreste sono stati ulteriormente distinti in base alla loro specifica destinazione come segue:
 - Beni in uso diretto della Regione e di società o aziende da essa dipendenti o ad essa funzionali;
 - Beni dati in uso a soggetti pubblici o a società a prevalente capitale pubblico o a enti che operano senza finalità di lucro, che perseguono un interesse collettivo e generale, organizzazioni ed associazioni, anche se prive di personalità giuridica;
 - Beni non utilizzati in quanto non strategici, che necessiterebbero di consistenti interventi manutentivi che esulano dalle attuali politiche regionali di investimento, e pertanto inseriti in piani di dismissione;
 - Beni suscettibili di utilizzazione economica, per i quali viene rilevato il canone annuo di concessione distintamente per la loro effettiva destinazione e per il conseguente regime contrattuale in: uso abitativo, uso commerciale (negozi, uffici, magazzini, laboratori, ecc.), fondi rustici, altro.

L'esercizio 2013 evidenzia nel conto generale del patrimonio un peggioramento di Euro 504.570.623,46 che trova dimostrazione nel Conto generale del Patrimonio.

Il conto generale del patrimonio è stato compilato in conformità alle disposizioni dettate dall'art. 67 della Legge regionale n. 40 del 15 novembre 2001 "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L. R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4", nonché in base alla legge regionale 25 febbraio 2001, n. 10 "Disciplina

dei beni regionali". Tale conto risulta articolato nelle due parti fondamentali costituite da:

- a) attività e passività finanziarie e patrimoniali comprensive delle variazioni derivanti dalla gestione del bilancio e di quelle verificatesi per qualsiasi altra causa;
- b) dimostrazione dei punti di concordanza tra la contabilità del bilancio e quella patrimoniale.

Lo scarto (miglioramento o peggioramento patrimoniale) fra aumento (o diminuzione) della consistenza dell'attivo ed aumento (o diminuzione) di quella del passivo, si evidenzia nel seguente prospetto (le cifre sono in milioni di Euro):

Esercizio	Incremento o decremento dell'attivo	Incremento o decremento del passivo	Miglioramento o peggioramento Patrimoniale
2011	- 90	+ 219	- 309
2012	- 316	+ 66	- 382
2013	-2.670	-2.165	-505

Sul peggioramento patrimoniale dell'esercizio 2013 hanno influito, in modo prevalente, le seguenti componenti:

- fra gli elementi positivi del risultato patrimoniale: l'aumento del fondo di cassa (che passa da Euro 224 milioni a Euro 420 milioni); l'aumento nei beni mobili e immobili (che passano da Euro 488,24 milioni a Euro 488,47 milioni); la diminuzione dei residui passivi (che passano da Euro 7.271 milioni a Euro 4.333 milioni); la diminuzione dei residui passivi perenti (che passano da Euro 521 milioni a Euro 520 milioni); l'aumento delle partecipazioni azionarie (che passano da Euro 93 milioni a Euro 108 milioni);
- fra gli elementi negativi del risultato patrimoniale: la diminuzione dei residui attivi (che passano da Euro 7.716 milioni a Euro 4.790 milioni); l'aumento dei debiti (che passano da Euro 857 milioni a Euro 1.586 milioni) a causa dell'anticipazione passiva di cassa nel settore sanità – art. 3 D.L. 35/2013.

9.1 ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE

Per quanto attiene alle attività e passività finanziarie (Fondo di cassa, Residui attivi e Residui passivi) e alle loro variazioni, si rinvia ai dati del Conto del bilancio, in quanto la loro quantificazione è basata sul mero valore numerario.

9.2 ATTIVITÀ E PASSIVITÀ PATRIMONIALI

Alcune voci meritano una particolare attenzione, sia per la loro natura che per le variazioni che hanno subito rispetto all'esercizio precedente; a tal fine, vengono esaminate sinteticamente, mentre per un riscontro più dettagliato si rimanda agli allegati specifici del Conto del patrimonio.

ATTIVITÀ PATRIMONIALI:

Beni mobili e immobili: criteri di valutazione

Beni mobili (allegato "d") comprende mobili, arredi, macchine, volumi, pubblicazioni e anche strumenti e materiali speciali (soprattutto per i Centri di formazione professionale). La valutazione di tali beni viene effettuata in base al costo d'acquisto, al 31 dicembre 2013 la loro consistenza è di Euro 186 milioni.

Beni immobili (allegato "e") comprendono le acque minerali e termali, i fabbricati, i terreni e foreste, al 31 dicembre 2013 la loro consistenza è di Euro 303 milioni; i fabbricati in corso di costruzione vengono valutati in base alle spese sostenute in ciascuno degli anni di realizzazione.

Il valore attribuito alle acque minerali e termali, corrisponde alla capitalizzazione del diritto proporzionale annuo corrisposto alla Regione per la concessione e rivalutato ogni triennio. A fabbricati, terreni e foreste viene attribuito di norma il valore corrispondente al prezzo d'acquisto, tranne i casi in cui il loro valore sia stato determinato per effetto di stime e valutazioni (ai sensi del DPR 26/4/1986, n. 131 art. 51) quando derivano da trasferimenti che non hanno prodotto un esborso finanziario.

Al fine di semplificare la lettura dei dati del patrimonio immobiliare, a partire dall'esercizio 2007, gli stessi sono stati raggruppati per unità economica. L'unità economica raggruppa edifici e/o terreni nei casi in cui siano gestiti unitariamente, siano situati vicini

geograficamente o formino un'area circoscritta o ancora siano utilizzati per lo stesso scopo.

Titoli di credito e partecipazioni

Al 31 dicembre 2013 tale patrimonio mobiliare ha una consistenza di 108 milioni di Euro ed è costituito da azioni o quote di capitale in società a cui la Regione partecipa in attuazione di quanto disposto dall'art. 64 dello Statuto, con riferimento ad attività inerenti lo sviluppo economico, sociale e culturale o ai servizi di rilevanza regionale nonché in base a disposizioni di legge.

La variazione in aumento per Euro 17.200.000,00 presente nella società LEPIDA S.P.A. (quota di capitale pari al 98,845%) corrisponde ad un aumento del capitale sociale di Lepida mediante conferimento in natura di porzioni della rete Lepida. La variazione in aumento relativa alla società CERMET S. CONS. A.R.L. per euro 17.600,64 è dovuta ad un aumento del valore nominale delle quote possedute dalla Regione a seguito del recesso di una parte dei soci ordinari che determina un aumento proporzionale del valore delle quote dei soci rimanenti.

Le variazioni in diminuzione riguardano le società sottoelencate per le motivazioni specificate:

- cessione della società CERMET S. CONS. A.R.L. alla società Kiwa Italia Holding S.r.l.;
- azzeramento del capitale sociale a seguito di dichiarazione di fallimento della società AERADRIA S.P.A. di Rimini;
- riduzione del capitale sociale ai sensi dell'articolo 2482 bis C.C. per perdite oltre il terzo del capitale del CAL – CENTRO AGRO-ALIMENTARE E LOGISTICA S.R.L. CONSORTILE di Parma;
- liquidazione della società S.A.R. – SOCIETA' AEROPORTI ROMAGNA S.P.A.

PASSIVITÀ PATRIMONIALI:

Mutui

Nel conto del patrimonio (allegato "H/2") sono iscritti i mutui e prestiti con oneri di ammortamento a carico del bilancio regionale. La loro consistenza all'inizio dell'esercizio era di Euro 857 milioni.

Alla fine dell'esercizio la consistenza dei mutui e prestiti è di Euro 780 milioni. Per Euro 731,64 milioni trattasi di mutui destinati alla

copertura dei disavanzi della Sanità e per Euro 48,25 milioni trattasi di un mutuo per il finanziamento di interventi nel trasporto pubblico locale inizialmente contratto con oneri a carico dello Stato ma dal 2012 è diventato a carico del Bilancio Regionale a seguito delle riduzioni di spesa previste dal D.L. 78 del 2010 convertito dalla L. 122 del 2010.

Anticipazioni passive di cassa nel settore sanità – art. 3 D.L. 35/2013 (allegato "H/3")

Nel corso del 2013 la Regione ha acceso anticipazioni passive di cassa nel settore sanità sulla base dell'articolo 3 D.L. 35/2013 per un importo totale di Euro 806,36 milioni. Tali anticipazioni hanno lo scopo di assicurare la liquidità per pagamenti dei debiti certi, liquidi ed esigibili degli enti del Servizio Sanitario Nazionale.

Considerando la popolazione residente nella Regione al 1 gennaio 2013, l'indebitamento complessivo regionale, pro capite, al termine dell'esercizio risulta di Euro 355 (compresa l'anticipazione passiva di cassa nel settore sanità sulla base dell'articolo 3 D.L. 35/2013). Nella Regione Emilia-Romagna, il debito residuo a fine 2013 è interamente attribuibile ad indebitamento acceso su deroga di legge statale al tetto di indebitamento regionale.

Residui passivi perenti

La consistenza dei residui passivi perenti al termine dell'esercizio 2013 è di Euro 520 milioni; nel corso dell'esercizio si sono realizzate diminuzioni per pagamenti e per insussistenze pari ad Euro 164 milioni e aumenti per nuove perenzioni per Euro 162 milioni.

Con il Bilancio di previsione 2014 è stata assicurata la copertura dei residui passivi perenti nel pieno rispetto del margine (70%) che la Corte dei Conti - Sezione Autonomie – (deliberazione n. 1 del 1996), ha ritenuto sia sufficiente garanzia dell'assolvimento degli obblighi afferenti ai residui perenti.

Della descrizione analitica e della consistenza dei beni patrimoniali della Regione viene data dimostrazione nel conto sopracitato, in particolare, negli allegati da "a" a "i", viene fornita una rappresentazione analitica della consistenza, mentre quella sintetica viene espressa dal Rendiconto consolidato, allegato "I", le cui risultanze vengono esposte nelle seguenti tabelle.

ATTIVO PATRIMONIALE

Descrizione delle partite	Consistenza al 01/01/2013	Variazioni in + e in -	Consistenza al 31/12/2013
ATTIVITÀ FINANZIARIE			
Residui attivi	7.715.506.696,57	-2.925.585.817,21	4.789.920.879,36
Fondo di cassa	224.456.298,08	195.519.583,13	419.975.881,21
BENI MOBILI			
Cat. I Mobili, arredi e macchine	174.888.328,96	-2.064.568,17	172.823.760,79
Cat. II Volumi e pubblicazioni	2.771.939,78	90.029,25	2.861.969,03
Cat. III Strumenti e materiali speciali	10.199.044,29	0,00	10.199.044,29
BENI IMMOBILI			
Acque minerali e termali, cave e torbiere	7.319.924,75	59.279,20	7.379.203,95
Fabbricati	267.339.932,98	1.987.098,72	269.327.031,70
Terreni e foreste	25.725.329,05	153.675,93	25.879.004,98
CREDITI			
Depositi cauzionali attivi	20.984,09	322.350,00	343.334,09
C/c infruttifero c/o Tesoreria Stato	22.517.958,16	45.004.061,58	67.522.019,74
Titoli di credito e partecipazioni	92.596.328,21	14.932.259,23	107.528.587,44
TOTALE DELL'ATTIVO	8.543.342.764,92	-2.669.582.048,34	5.873.760.716,58

PASSIVO PATRIMONIALE

Descrizione delle partite	Consistenza al 01/01/2013	Variazioni in + e in -	Consistenza al 31/12/2013
PASSIVITÀ FINANZIARIE			
Residui passivi	7.271.267.521,62	-2.938.096.475,49	4.333.171.046,13
DEBITI			
Depositi cauzionali passivi	8.022.862,88	470.833,62	8.493.696,50
Mutui	856.854.935,27	-76.967.308,66	779.887.626,61
Anticipazioni passive di cassa nel settore sanità - art. 3 D.L. 35/2013	0,00	806.364.000,00	806.364.000,00
C/c infruttifero c/o Tesoreria Stato (poste rettificative delle attività disponibili)	22.517.958,16	45.004.061,58	67.522.019,74
Residui passivi perenti	521.393.738,74	-1.786.535,93	519.607.202,81
TOTALE DEL PASSIVO	8.680.057.016,67	-2.165.011.424,88	6.515.045.591,79
Differenza fra la parte attiva e la parte passiva	-136.714.251,75	-504.570.623,46	-641.284.875,21
Peggioramento patrimoniale	-504.570.623,46		

PROGETTO DI LEGGE

RENDICONTO GENERALE DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2013

ART. 1

Approvazione del Rendiconto generale

1. Il Rendiconto generale - Conto finanziario e Conto del Patrimonio - della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2013 è approvato con le risultanze esposte negli articoli seguenti.

ART. 2

Entrate di competenza dell'esercizio finanziario 2013

1. Il totale delle entrate accertate nell'esercizio finanziario 2013 per la competenza propria dell'esercizio stesso, risulta stabilito dal Rendiconto generale del bilancio in Euro 13.641.400.422,99 cui vanno aggiunti Euro 668.695.473,03 quale avanzo netto di amministrazione dell'esercizio 2012 applicato al bilancio 2013. Le entrate complessive ammontano pertanto a Euro 14.310.095.896,02.

2. Sul totale delle entrate accertate:

- Euro 11.151.533.857,80 sono state riscosse e versate;
- Euro 2.489.866.565,19 sono rimaste da riscuotere.

ART. 3

Spese di competenza dell'esercizio finanziario 2013

1. Il totale delle spese impegnate nell'esercizio finanziario 2013, per la competenza propria dell'esercizio stesso, risulta stabilito dal Rendiconto generale del bilancio in Euro 13.606.956.705,35.

2. Sul totale delle spese impegnate:

- Euro 11.121.611.973,12 sono state pagate;
- Euro 2.485.344.732,23 sono rimaste da pagare.

ART. 4

*Riepilogo delle entrate e delle spese di competenza
dell'esercizio finanziario 2013*

1. Il riepilogo generale delle entrate e delle spese di competenza, accertate ed impegnate nell'esercizio finanziario 2013, risulta stabilito dal Rendiconto generale del bilancio come segue:

Entrate complessive (art. 2)	Euro 14.310.095.896,02
Spese complessive (art. 3)	<u>Euro 13.606.956.705,35</u>
Risultato attivo complessivo della competenza dell'esercizio 2013	<u>Euro 703.139.190,67</u>

ART. 5

Residui attivi degli esercizi finanziari 2012 e precedenti

1. I residui attivi degli esercizi 2012 e precedenti, rideterminati alla chiusura dell'esercizio finanziario 2013, risultano stabiliti dal Rendiconto generale del bilancio in:

	Euro 7.700.526.337,84
dei quali nell'esercizio 2013 sono stati riscossi e versati	<u>Euro 5.400.472.023,67</u>
e sono rimasti da riscuotere	<u>Euro 2.300.054.314,17</u>

ART. 6

Residui passivi degli esercizi finanziari 2012 e precedenti

1. I residui passivi degli esercizi 2012 e precedenti, rideterminati alla chiusura dell'esercizio finanziario 2013, risultano stabiliti dal Rendiconto generale del bilancio in:

	Euro 7.082.700.639,12
dei quali nell'esercizio 2013 sono stati pagati	<u>Euro 5.234.874.325,22</u>
e sono rimasti da pagare	<u>Euro 1.847.826.313,90</u>

ART. 7

Residui attivi alla chiusura dell'esercizio finanziario 2013

1. I residui attivi alla chiusura dell'esercizio finanziario 2013 risultano stabiliti dal Rendiconto generale del bilancio nelle seguenti somme:

Somme rimaste da riscuotere sulle entrate accertate per la competenza propria dell'esercizio 2013 (art. 2)	Euro 2.489.866.565,19
---	-----------------------

Somme rimaste da riscuotere sui residui degli esercizi 2012 e precedenti (art. 5)	<u>Euro 2.300.054.314,17</u>
---	------------------------------

Residui attivi al 31/12/2013	<u>Euro 4.789.920.879,36</u>
------------------------------	------------------------------

ART. 8

Residui passivi alla chiusura dell'esercizio finanziario 2013

1. I residui passivi alla chiusura dell'esercizio finanziario 2013 risultano stabiliti dal Rendiconto generale del bilancio nelle seguenti somme:

Somme rimaste da pagare sulle spese impegnate per la competenza propria dell'esercizio 2013 (art. 3)	Euro 2.485.344.732,23
---	-----------------------

Somme rimaste da pagare sui residui degli esercizi 2012 e precedenti (art. 6)	<u>Euro 1.847.826.313,90</u>
---	------------------------------

Residui passivi al 31/12/2013	<u>Euro 4.333.171.046,13</u>
-------------------------------	------------------------------

ART. 9
Situazione di cassa

1. La situazione di cassa alla chiusura dell'esercizio finanziario 2013 è determinata come segue:

Avanzo di cassa al 31.12.2012				<u>Euro 224.456.298,08</u>
	RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE	
Riscossioni				
Euro	5.400.472.023,67	11.151.533.857,80	16.552.005.881,47	
Pagamenti				
Euro	5.234.874.325,22	11.121.611.973,12	<u>16.356.486.298,34</u>	
Differenza positiva				<u>Euro 195.519.583,13</u>
Avanzo di cassa al 31.12.2013				<u>Euro 419.975.881,21</u>

ART. 10
Situazione finanziaria

1. L'Avanzo netto di amministrazione per l'esercizio 2013 è accertato nella somma di Euro 876.725.714,44 come risulta dai seguenti dati:

Fondo di cassa al 31.12.2013				<u>Euro 419.975.881,21</u>
	RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE	
Residui attivi				
Euro	2.300.054.314,17	2.489.866.565,19	4.789.920.879,36	
Residui passivi				
Euro	1.847.826.313,90	2.485.344.732,23	<u>4.333.171.046,13</u>	
Differenza				
Positiva				<u>Euro 456.749.833,23</u>
Avanzo netto di amministrazione al 31.12.2013				<u>Euro 876.725.714,44</u>

ART. 11

Attività e passività finanziarie e patrimoniali

1. La consistenza delle attività finanziarie e patrimoniali alla chiusura dell'esercizio finanziario 2013, risulta stabilita nel relativo Rendiconto generale - Conto del patrimonio - in Euro 5.873.760.716,58.
2. La consistenza delle passività finanziarie e patrimoniali alla chiusura dell'esercizio finanziario 2013, risulta stabilita nel relativo Rendiconto generale - Conto del patrimonio - in Euro 6.515.045.591,79.
3. L'eccedenza delle passività sulle attività al 31 dicembre 2013 risulta di Euro 641.284.875,21.